

STUDIO DI OMOGENEITÀ SOCIO-ECONOMICA

Comuni di Agliana e Montale



Comune di Agliana



Comune di Montale

Nel nostro ordinamento giuridico i Comuni sono chiamati a svolgere tradizionalmente due compiti: fornire beni e servizi ai cittadini che scelgono gli amministratori attraverso il voto e partecipano al finanziamento dei servizi ricevuti con il pagamento di tasse e tributi locali, ed esercitare la rappresentanza di una comunità e dell'identità locale di una popolazione, che convive su un medesimo territorio.

I profondi mutamenti economici, sociali e istituzionali che hanno investito il Paese e la nostra Regione negli ultimi anni pongono oggi le Amministrazioni locali di fronte alla necessità di valutare la loro effettiva capacità di svolgere il ruolo loro assegnato.

La progressiva diminuzione dei finanziamenti e del personale seguita ai pesanti aggiustamenti di finanza pubblica che si sono succeduti negli ultimi anni, ha infatti compromesso la possibilità dei Comuni di erogare servizi qualitativamente adeguati alle richieste dei cittadini; in tale contesto gli Amministratori pubblici non possono eludere il problema della ricerca di una scala ottimale nell'organizzazione dei servizi pubblici locali, in modo da generare attraverso forme di gestione associata quelle economie di scala che consentono di liberare risorse correnti da destinare al miglioramento delle proprie città.

Nel caso dei Comuni di Agliana e Montale il tema dell'innovazione nella modalità di erogazione dei servizi assume una valenza ancora maggiore, soprattutto in considerazione delle implicazioni che questa scelta può avere anche nella definizione delle strategie di sviluppo del territorio.

Nell'attuale contesto europeo e mondiale, dove la circolazione di capitali, beni e persone è resa sempre più facile dall'evoluzione dei trasporti e delle comunicazioni, anche le istituzioni pubbliche locali, oltre al sistema delle imprese, devono misurarsi con le sfide poste dalla competizione globalizzata; le politiche degli enti locali possono contribuire a rendere più o meno competitivo un territorio, agendo attraverso le leve delle politiche fiscali, migliorando la qualità dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, diminuendo il costo dei servizi e ampliandone l'offerta e la qualità, favorendo la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali.

Le politiche per la competitività non sono però efficaci se circoscritte ad un singolo comune, mentre acquisiscono valenza se pensate su un territorio più ampio e sufficientemente omogeneo.

Da questo punto di vista, i Comuni di Agliana e Montale si collocano all'interno di quella "area vasta della Toscana centrale" sviluppata lungo l'asse Firenze-Prato-Pistoia che è da sempre considerata un territorio caratterizzato da notevole uniformità geografica, alta mobilità interna e una fitta rete di relazioni economiche e culturali importanti, e sui cui confini, non a caso, sono stati programmati alcuni servizi pubblici rilevanti, come dimostrano l'individuazione dell'Ambito Ottimale dei rifiuti o la nuova Asl definita dalla recente riforma sanitaria; un'area che complessivamente rappresenta oltre il 40% della popolazione della Toscana, il 20% del territorio e che produce il 45% del PIL regionale.

E' evidente quindi come qualsiasi innovazione amministrativa realizzata all'interno di questa parte della Toscana sia importante per lo sviluppo di tutta la Regione. Per questa ragione la volontà delle Amministrazioni comunali di Agliana e Montale di approfondire la conoscenza del contesto economico e sociale dei due Comuni e dei mutamenti intervenuti negli ultimi anni, così come delle relazioni esistenti tra le due realtà e con il territorio contermini, ha trovato il supporto convinto di Anci Toscana.

Lo studio che segue vuole quindi offrire ai decisori pubblici gli strumenti per una riflessione che partendo dai bisogni effettivi delle comunità amministrate conduca a maturare una nuova visione strategica del territorio e che abbia come approdo concrete scelte appropriate per una nuova organizzazione dei servizi.

>>> 1. La dinamica demografica

Viviamo in un contesto economico sociale e relazionale profondamente diverso da quello di qualche decennio fa. Il miglioramento delle infrastrutture legate ai trasporti e alle telecomunicazioni, nonché lo sviluppo economico e occupazionale di alcune zone, hanno coadiuvato la riduzione delle distanze e la possibilità di entrare in relazione con territori sempre più distanti da quello di origine. Ad oggi, vivere in un luogo, lavorare in un altro e muoversi in un determinato territorio per esaurire un certo numero di bisogni risulta pressoché normale e caratterizzante la nostra epoca. Questa condizione è molto diversa rispetto a quella che la popolazione viveva nella prima parte del novecento e comunque prima che l'Italia vivesse la sua stagione di grande crescita economica ormai ribattezzata "boom economico". Era molto comune vivere e lavorare nello stesso luogo di residenza, fare brevi spostamenti spesso a piedi e non utilizzando mezzi di trasporto quali l'automobile o il treno, anche perché le infrastrutture erano poche o inesistenti. In quel momento la dimensione comunale, così come identificata dai confini giurisdizionali, continuava ancora a esprimere le effettive caratteristiche e necessità sia del territorio, che degli abitanti in esso residenti.

I confini amministrativi sono stati molto più rigidi nel tempo e derivanti da lunghi mutamenti storici rispetto ai confini che quotidianamente la dinamicità delle popolazioni disegna e che risulta ben più elastica ai mutamenti che il progresso, la tecnologia e le infrastrutture, solo per dirne alcune, ci pongono di fronte.

Le motivazioni che supportano un superamento dei meri confini geografici derivano anche dalla teoria economica. Nel dibattito scientifico riguardante il federalismo fiscale e amministrativo, un concetto estremamente importante è quello dell'equivalenza fiscale. Secondo tale principio, è molto difficile che i costi e i benefici derivanti dall'attività amministrativa di gestione di beni e servizi comunali ricada esattamente entro i confini giurisdizionali. Possono esserci degli effetti positivi o negativi (effetti di traboccamento) che travalicano il Comune e che si riverberano su altre Amministrazioni comunali. Viene così a crearsi una discrepanza tra quello che è il gettito raccolto attraverso il carico fiscale gravante sui cittadini e il ricadere dei benefici di beni e servizi esattamente all'interno dei confini giurisdizionali.

Quanto appena detto sembrerebbe avvalorare due ipotesi: la prima è che i confini dei Comuni assolvano sempre meno al ruolo di elementi discriminanti di un territorio; la seconda è che l'integrazione dei territori non possa venir fatta a tavolino o per decreto senza considerare le specificità territoriali. Tali considerazioni verranno approfondite e verificate in dettaglio più avanti nel lavoro focalizzando l'attenzione sui comuni oggetto di studio, Agliana e Montale, e il contesto in cui sono inseriti.

1.1 La popolazione e la sua dinamica

La prima variabile da considerare per delineare il quadro delle caratteristiche del territorio dove Agliana e Montale sono inseriti e di cui essi stessi fanno parte è la popolazione. Questa rappresenta anche l'unità di base sulla quale i fenomeni precedentemente descritti producono buona parte dei loro effetti.

Le caratteristiche della popolazione residente e la sua dinamica nel tempo, forniscono importanti informazioni riguardo il territorio oggetto di analisi. In primo luogo, si ha la possibilità di capire l'attrattività di un certo comune ai fini residenziali. Vi è la possibilità di analizzare la composizione per età e avanzare ipotesi riguardo quello che comporta avere una struttura di popolazione più giovane o più anziana. Infine, le variazioni dovute alla natalità, mortalità e migrazione aiutano a comprendere quale sarà la futura composizione dei residenti.

Prima di passare nel dettaglio dell'analisi dei due comuni, preme sottolineare che i territori esprimono autonomamente una ciclicità nelle variazioni della popolazione. Tale affermazione si rifà alla c.d. teoria dello "Urban life cycle", dove si individuano varie fasi nella vita di un territorio: la prima è quella dell'urbanizzazione dei centri urbani principali, la seconda è quella della crescita della popolazione e dell'urbanizzazione delle periferie (sub-urbanizzazione), la terza è quella della perdita di popolazione dei centri principali a favore di zone più esterne (de-urbanizzazione) e un'ultima fase che è una nuova urbanizzazione dei centri principali (ri-urbanizzazione).

Il grafico 1.1 mostra le variazioni della popolazione dei comuni di Agliana, Montale, Montemurlo, Quarrata, Prato e Pistoia nel corso dei vari censimenti nazionali occorsi tra il 1951 e il 2011.

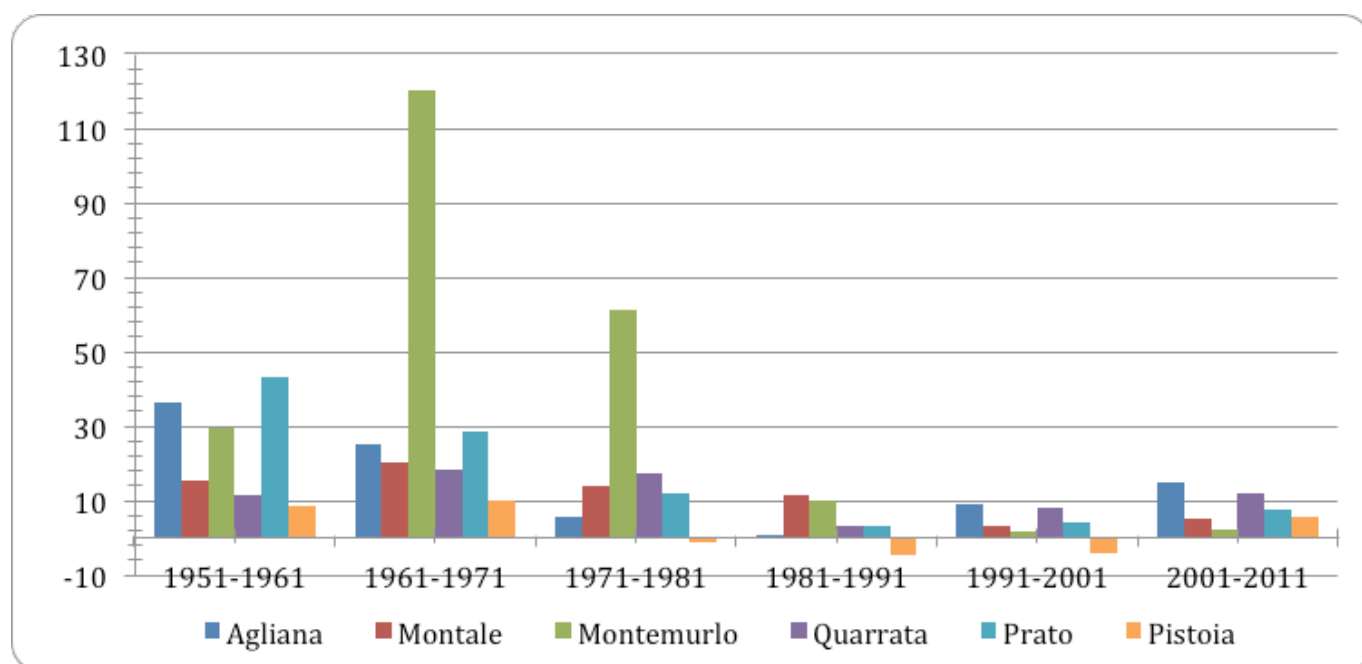
Sia Agliana che Montale hanno registrato delle variazioni importanti tra il censimento 1951-1961 e quello 1961-1971, anni

dell'industrializzazione e della nascita di molte nuove imprese. Successivamente tale dinamica per Agliana ha evidenziato una decelerazione fino ad arrivare ad una sostanziale invarianza tra i censimenti 1981 e 1991. Successivamente la popolazione è tornata a crescere fino al censimento 2011. Montale ha avuto un andamento simile ma traslato in avanti di un decennio. Degno di nota il grande incremento che tra le rilevazioni 1961 e 1981 ha riguardato la popolazione del comune di Montemurlo passando da circa 4 mila abitanti a oltre 15 mila. L'unico comune che ha perso popolazione in questo lasso di tempo è Pistoia che ha presentato variazioni negative tra i censimenti 1971-1981; in quello 1981-1991 e nel periodo 1991-2001 (Graf. 1.1).

Grafico 1.1

Variazione della popolazione censuaria. Anni 1951-2011

Valori percentuali

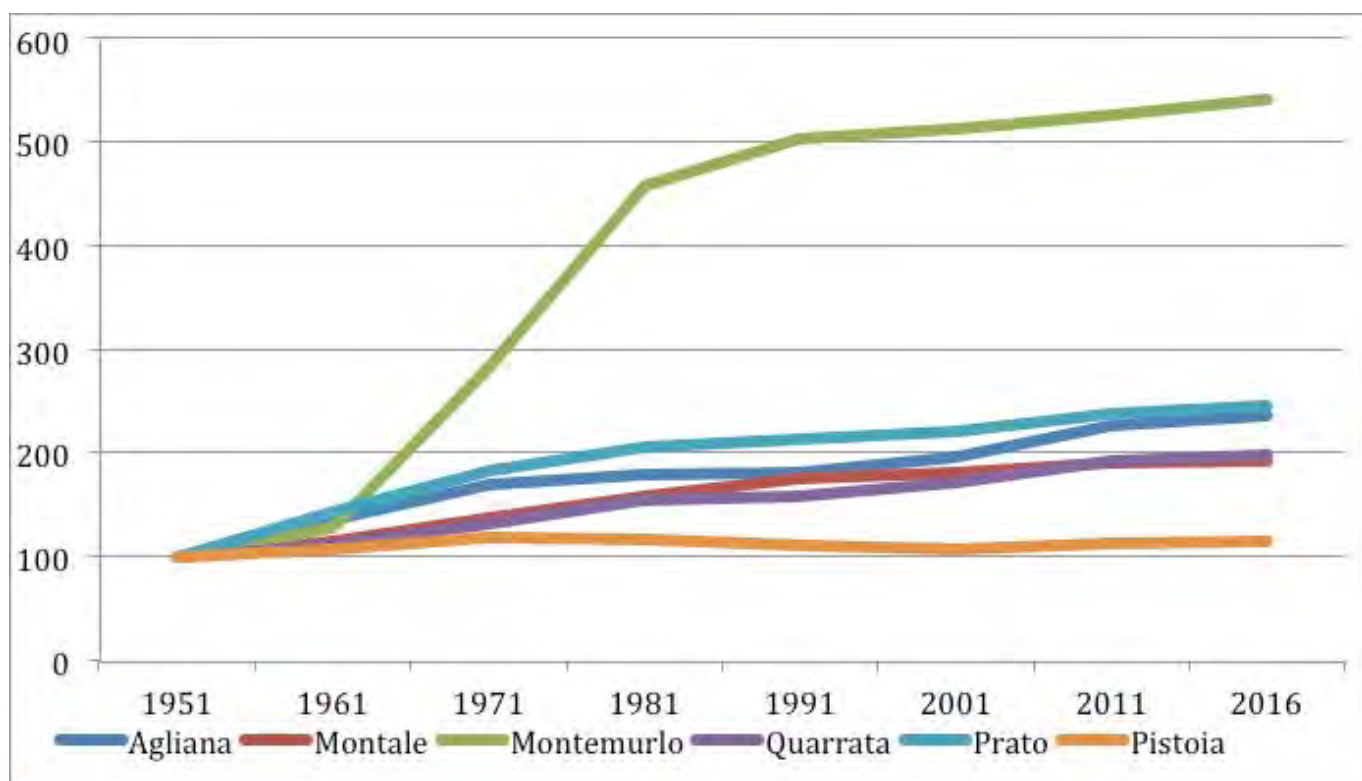


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Al fine di analizzare meglio in termini dinamici come si è evoluta la popolazione nell'ambito territoriale osservato, si sono utilizzati i numeri indice per comparare l'evoluzione dal 1951 fino ad arrivare ai giorni nostri con il valore della popolazione al 1 gennaio 2016. Montemurlo dopo i decenni di alta crescita sopra citati ha visto continuare ad aumentare la propria popolazione fino ad arrivare ai 18.456 abitanti del 2016, valore più grande di oltre 5 volte quello del 1951. Gli abitanti di Agliana nel 2016 sono stati invece 17.525, circa 2 volte e mezzo il valore del 1951, evoluzione simile a quella del comune di Prato che oggi conta 191.150 abitanti. Montale e Quarrata hanno registrato crescite simili che hanno portato i loro abitanti a crescere circa di 2 volte rispetto al valore del censimento del 1951; in dettaglio gli abitanti al 2016 sono stati pari a, rispettivamente, 10.737 e 26.190 residenti. Pistoia, invece, con i suoi 90.315 abitanti nel 2016 ha registrato una crescita della popolazione solo del 15,9% rispetto al 1951. La vastità del territorio comunale che ingloba frazioni e paesi di montagna probabilmente ha influito su tale risultato a scapito di quella che è stata la vera dinamica del solo centro cittadino pistoiese (Graf. 1.2 e Fig. 1.1).

Grafico 1.2

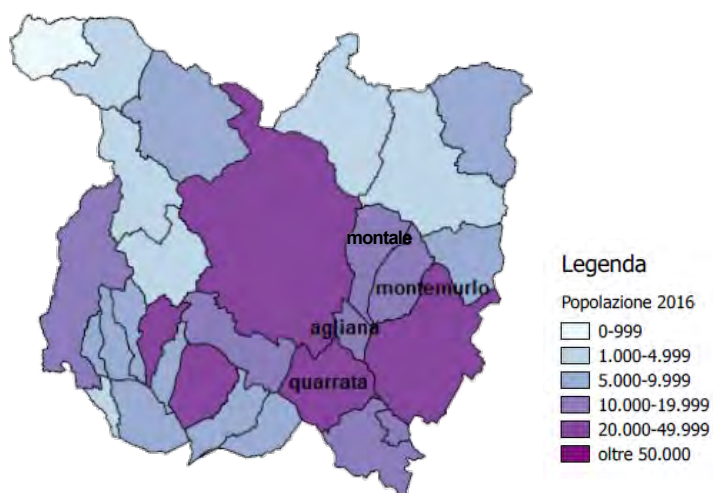
Variazione della popolazione nei comuni di Agliana e Montale. Anni vari
 Valori in numeri indice (1951=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Figura 1.1

Comuni della provincia di Pistoia e Prato, classificati in base alla popolazione residente. Anno 2016

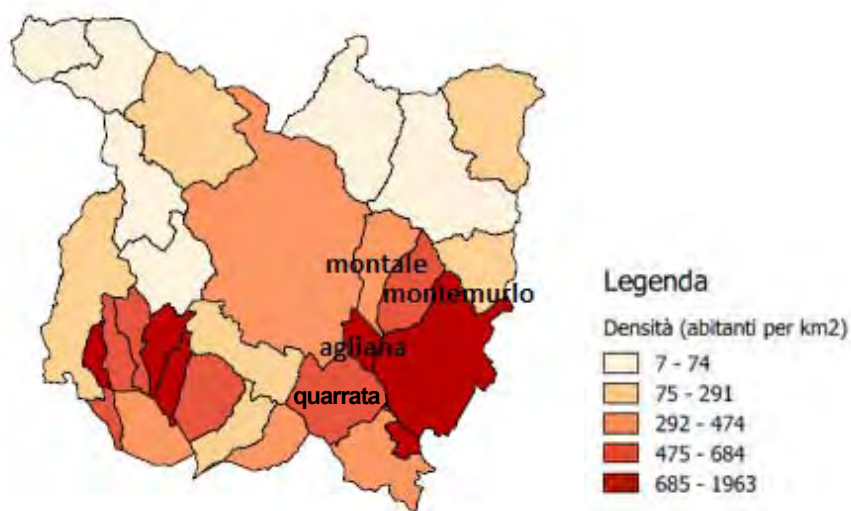


Popolazione - Residente 2016	
Agliana	17.525
Montale	10.737
Montemurlo	18.456
Quarrata	26.190
Pistoia	90.315
Prato	191.150

Fonte: elaborazioni dati ISTAT

Per quanto riguarda la densità abitativa e, quindi, la concentrazione della popolazione rispetto al territorio, si nota come Agliana registri un alto valore e pari a 1.500 abitanti per Km², secondo solo a quello di Prato (1.963 ab. Per km²). Montale ha evidenziato un valore molto più basso pari a 334 abitanti ma, comunque, al di sopra della media toscana che è di 218 abitanti per chilometro quadrato. Montemurlo ha registrato una valore di 600 abitanti, molto vicino a quello di Quarrata (570), mentre Pistoia, complice un territorio molto esteso e che ingloba una parte della montagna pistoiese, ha segnato un valore di 382 abitanti per chilometro quadrato (Fig. 1.2).

Figura 1.2
Densità abitativa nei comuni delle province di Prato e Pistoia. Anno 2016
Abitanti per Km²



	Densità abitativa
Agliana	1.500
Montale	334
Montemurlo	600
Quarrata	570
Pistoia	1.963
Prato	1.963
Media comuni toscani	218

Fonte: elaborazioni dati ISTAT

1.2 Il saldo naturale e migratorio

La popolazione residente, nel tempo, cresce o diminuisce sia in base alla natalità e alla mortalità delle persone, ma anche grazie all'iscrizione all'anagrafe di nuovi cittadini o alla cancellazione di residenti che si spostano altrove. La tabella 1.1 mostra quali sono stati gli andamenti dei saldi naturale (differenza tra i nati e i deceduti) e migratorio (differenza tra chi si iscrive e chi si cancella dall'anagrafe del comune) tra il 2013 e il 2015 (anno più recente a disposizione).

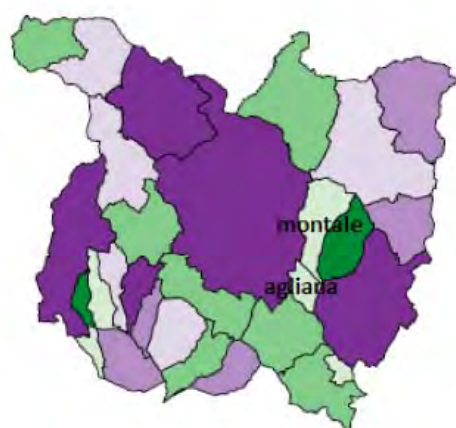
Tabella 1.1
Saldi della popolazione residente. Anni 2013-2015
Valori assoluti

	2013			2014			2015		
	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Totale
Agliana	-7	455	448	0	154	154	-23	8	-15
Montale	-10	170	160	-39	23	-16	-18	-23	-41
Montemurlo	16	212	228	1	24	25	13	-8	5
Quarrata	-26	424	398	2	271	273	-14	85	71
Pistoia	-309	1.597	1.288	-394	744	350	-429	202	-227
Prato	36	4.073	4.109	-34	-232	-266	-269	417	148
Toscana	-12.706	70.389	57.683	-12.389	14.532	2.143	-17.856	9.600	-8.256

Fonte: elaborazioni dati ISTAT

Per quanto riguarda il saldo naturale, il comune di Agliana, nel triennio considerato, ha registrato sempre valori negativi tranne nel 2014 quando il numero di persone nate e decedute si sono equivalsi. Nel comune di Montale, invece, il triennio è stato sempre con segno meno con una punta negativa di -39 nel 2014. Anche il territorio di Pistoia ha registrato valori di saldo naturale negativi nel triennio, mentre nel comune di Quarrata il 2014 è stato un anno di saldo naturale positivo (+2) rispetto al 2013 e al 2015 che sono invece stati negativi. Osservando i due comuni della provincia di Prato oggetto di confronto, si nota come il capoluogo abbia evidenziato un passaggio da un saldo naturale positivo nel 2013 a un saldo negativo nel 2014 che è ulteriormente peggiorato nel 2015, mentre nel territorio di Montemurlo il saldo naturale è sempre stato positivo. Questo ultimo risultato è molto peculiare: nel 2015 all'interno delle due province solo i territori di Montemurlo e Uzzano hanno segnato un saldo naturale positivo (Fig. 1.3).

Figura 1.3
Saldo naturale nei comuni delle province di Prato e Pistoia. Anno 2015
Valori assoluti



Legenda

Saldo naturale

Dark Purple	-1978 - -72
Light Purple	-71 - -31
Very Light Purple	-30 - -26
Light Green	-25 - -19
Medium Green	-18 - -1
Dark Green	0 - 13

	Saldo Naturale
Agliana	-23
Montale	-18
Montemurlo	-5
Quarrata	-14
Media Prov. Pistoia	-50
Media Prov. Prato	-58

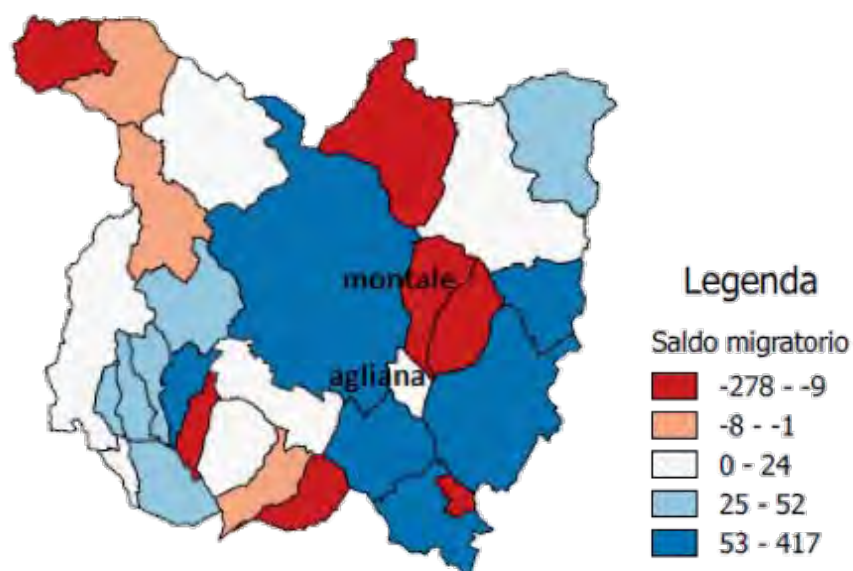
Fonte: elaborazioni dati ISTAT

Il saldo migratorio, come detto, ci rende il differenziale tra le persone che si sono iscritte all'anagrafe e quelle che si sono cancellate per migrare verso altri comuni o verso l'estero. L'analisi di questo dato risulta estremamente interessante se calato sul territorio oggetto di studio in quanto tradizionalmente interessato da flussi di nuove popolazioni. Ciò, è ovviamente dato da un tessuto produttivo di tipo tradizionale e ad alta intensità di lavoro che ha richiamato negli ultimi decenni vari tipi di maestranze provenienti da altri comuni e, soprattutto, dall'estero.

Non sorprende, perciò, assistere a valori molto alti nell'anno 2013 per tutti i comuni posti in comparazione, soprattutto per Agliana (+455) considerando la sua popolazione totale. Importante anche il saldo migratorio di Montale con +170 persone. Nel 2014 i saldi migratori sono stati ancora positivi ma più bassi del 2013, mentre per Prato il saldo è stato negativo. Nel 2015 questo dato è tornato positivo, stesso segno per Agliana, Quarrata e Pistoia, mentre Montale e Montemurlo hanno registrato un saldo migratorio negativo.

Nel complesso delle due province, nel 2015 il saldo migratorio è stato ovunque positivo tranne i due comuni appena citati e alcuni territori dell'appennino pistoiese (Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca Pistoiese), alcuni situati nella Val di Nievole (Lamporecchio, Pieve a Nievole e Larciano) e Poggia a Caiano nella provincia di Prato (Fig. 1.4).

Figura 1.4
Saldo migratorio nei comuni delle province di Prato e Pistoia. Anno 2015
Valori assoluti



	Saldo Naturale
Agliana	+8
Montale	-23
Montemurlo	-9
Quarrata	+85
Media Prov. Pistoia	+26
Media Prov. Prato	+78

Fonte: elaborazioni dati ISTAT

Le dinamiche appena registrate spingono verso un necessario approfondimento dei flussi migratori e, in particolare, della componente riguardante gli stranieri residenti. Nell'anno 2015 (dato più recente a disposizione) gli stranieri residenti ad Agliana erano 1.519, ovvero l'8,7% della popolazione totale; a Montale questa quota è stata pari al 6,0% ovvero 642 stranieri. Più alte le percentuali relative ai comuni confrontati: nel comune di Montemurlo i cittadini stranieri erano 2.226 nel 2015, ovvero il 12,1% della popolazione. Questa percentuale è stata del 10,8% a Quarrata, dell'8,9% a Pistoia e del 17,9% a Prato. A livello regionale la quota di stranieri residenti sulla popolazione totale è stata del 10,5%.

Il dato, però, più significativo è quello della variazione degli stranieri tra il 2006 e il 2015: nel comune di Agliana questa presenza è cresciuta dell'83,2%, mentre a Montale de 75,9%. Questi due valori sono risultati più alti di tutti i territori confrontati (Tab. 1.2).

Tabella 1.2

Numero di stranieri residenti e loro incidenza sulla popolazione. Anno 2015

Valori assoluti e in percentuale

	Stranieri 2015	% su popolazione totale	Var. % stranieri 2006/2015
Agliana	1.519	8,7%	83,2%
Montale	642	6,0%	75,9%
Montemurlo	2.226	12,1%	59,1%
Quarrata	2.832	10,8%	71,1%
Prato	34.171	17,9%	72,8%
Pistoia	8.062	8,9%	67,9%
Toscana	395.573	10,5%	83,6%

Fonte: elaborazioni dati ISTAT

1.3 Gli indicatori demografici

Dopo aver analizzato come è cambiata nel tempo la popolazione dei due comuni, risulta di sicuro interesse andare ad approfondire la sua composizione. Molti fenomeni economici e sociali sono particolarmente influenzati dalla struttura della popolazione. Ne è un esempio il fenomeno occupazionale, connesso al numero di persone in età lavorativa; la spesa per i servizi sociali, connessa alla presenza di anziani; la futura sostenibilità pensionistica, collegata al rapporto anziani-persone in età lavorativa, ecc.

La composizione demografica dei due Comuni nel 2016 appare migliore di quella regionale. La percentuale delle persone più giovani, comprese tra gli 0 e i 14 anni, si colloca circa al 14,5% per Agliana e al 13,2% per Montale, valori più alti di quello medio toscano (12,8%). L'incidenza della popolazione anziana, ovvero quella con 65 anni o più, rappresenta il 22,1% per Agliana e il 24,2% per Montale: anche in questo caso i risultati sono stati migliori del dato regionale che evidenzia un'incidenza maggiore degli anziani e pari al 26,3%.

L'indice di vecchiaia, invece, è costruito come il rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni o più e quella da 0 a 14 anni e permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. Il valore per Montale raggiunge il 183,1%: ciò significa che per ogni 100 giovani fino a 14 anni ci sono circa 183 anziani con 65 anni o più. Per Agliana il valore è stato del 152,7%. Entrambi i dati sono ben al di sotto della percentuale media toscana, la quale raggiunge il preoccupante valore di 231,5%. Ciò significa che nella regione per ogni bambino vi sono quasi 2 anziani e mezzo. Questo territorio, al contrario del resto della Toscana, sembra esprimere un'incidenza giovanile importante, soprattutto nei comuni di Prato, Agliana e Quarrata.

Al contrario il comune di Pistoia presenta valori che manifestano palesemente una forte componente anziana nella popolazione e un suo invecchiamento.

L'indice di dipendenza strutturale calcola quanti individui in età non lavorativa (0-14 anni e 65 anni e più) sono presenti ogni 100 in età lavorativa (15-64 anni), fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Il rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età lavorativa: valori superiori al 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale. Quest'ultima condizione caratterizza tutti i territori analizzati, tuttavia sia Agliana (57,7%), sia Montale (59,8%) si pongono ben al di sotto della media regionale (62,8%), sebbene i loro valori siano entrambi al di sopra del 50%.

Infine, l'indice di ricambio della popolazione in età attiva è definito dal rapporto percentuale tra coloro che stanno per "uscire" dalla popolazione potenzialmente lavorativa (60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso nel mercato del lavoro (15-19 anni). I risultati non sono molto dissimili da quelli osservati per l'indice di dipendenza, sebbene in questo caso anche Montale si collochi ben al di sopra della media toscana (160,6% contro 145,5%) (Tab. 1.3).

Tabella 1.3

Indicatori demografici. Anno 2016

Valori percentuali

	Incidenza popolazione più giovane (0-14)	Incidenza della popolazione anziana (65+)	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva
Agliana	14,5	22,1	152,7	57,7	134,4
Montale	13,2	24,2	183,1	59,8	160,6
Montemurlo	14,4	22,4	155,8	58,3	134,4
Quarrata	14,6	21,4	147,0	56,3	132,4
Pistoia	12,5	26,3	210,9	63,5	145,5
Prato	14,4	21,8	151,1	56,8	125,9
Media Comuni toscani	12,8	26,3	231,5	62,6	145,5

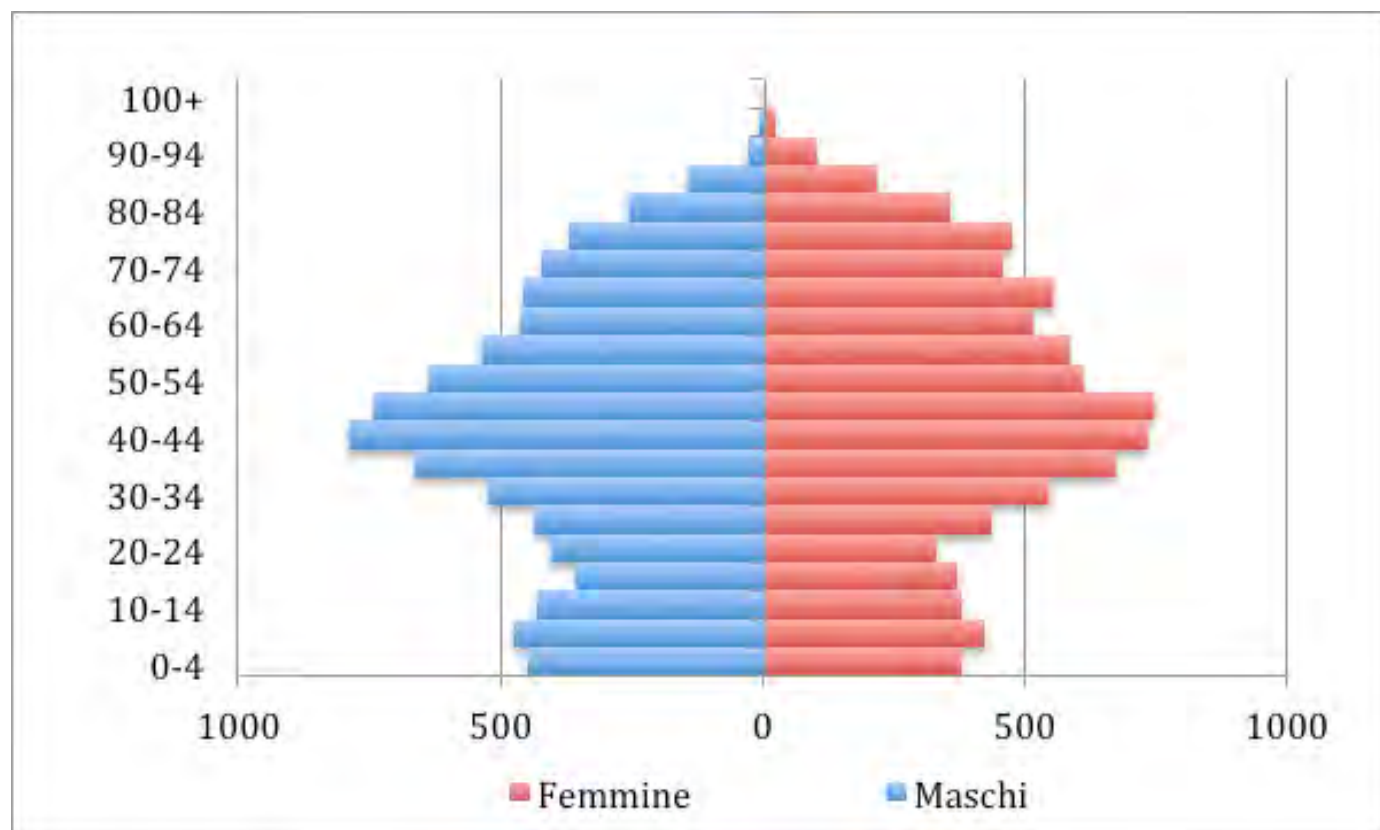
Fonte: elaborazioni dati ISTAT

La piramide della popolazione per classe di età dei due comuni conferma a colpo d'occhio quanto appena affermato. Purtroppo, come spesso accade nei territori italiani, il grafico non si presenta come una piramide e quindi con una base più larga che dovrebbe rappresentare i nuovi nati e i bambini e un vertice stretto che dovrebbe rappresentare gli anziani, ma sempre più come due piramidi contrapposte. Ciò significa che le classi demografiche centrali (intorno ai 50 anni) sono le preminenti e che le classi immediatamente più anziane e fino oltre gli 80 anni risultano numericamente rilevanti. Parimenti, le classi di popolazione dei giovani vanno contraendosi. Questi fenomeni si ritrovano sia nella popolazione di Agliana, sia in quella di Montale (Graf. 1.3 e 1.4)

Grafico 1.3

Piramide della popolazione residente per classi di età comune di Agliana

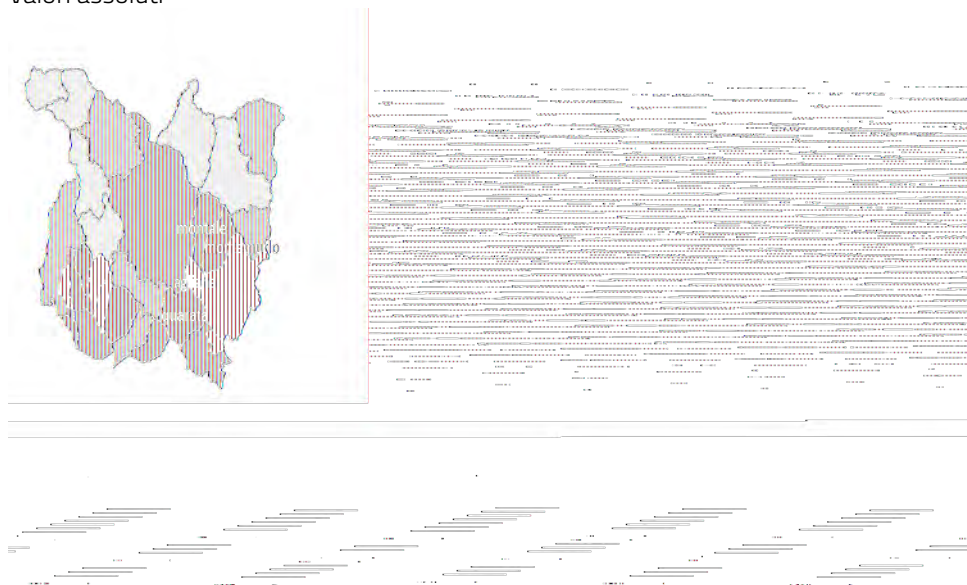
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni dati ISTAT

Grafico 1.4

Piramide della popolazione residente per classi di età comune di Montale Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Infine, si riporta il cambiamento nella composizione delle famiglie nei comuni di Agliana e Montale. Anche questi due territori, come avvenuto anche nel resto d'Italia, hanno espresso nel tempo una diminuzione nel numero di componenti delle famiglie. Nel 2003 ad Agliana il numero medio dei componenti era pari a 2,8. Nel 2015 tale valore era sceso a 2,54 componenti a famiglia. Nello stesso periodo, nel comune di Montale, si è passati da 2,9 componenti a 2,59 componenti. A segnare questa diminuzione è stato senza dubbio il calo delle nascite e la posticipazione della maternità, nonché la crescita importante delle famiglie monopersonali che stanno diventando nel nostro Paese la tipologia più numerosa di famiglia. Un esempio sono non solo anziani soli, ma, soprattutto, single (Tab. 1.3).

Tabella 1.3

Numero medio dei componenti delle famiglie. Anni 2003, 2009 e 2015

Valori assoluti

	2003	2009	2015
Agliana	2,8	2,61	2,54
Montale	2,9	2,71	2,59
Montemurlo	2,9	2,77	2,6
Quarrata	2,8	2,68	2,6
Pistoia	2,2	2,21	2,21
Prato	2,6	2,49	2,47
Media Comuni toscani	2,4	2,32	2,27

Fonte: elaborazioni dati ISTAT

>>> 2. Gli spostamenti pendolari

Un'informazione molto importante che scaturisce dai censimenti della popolazione italiana dell'Istat è senza dubbio la matrice degli spostamenti pendolari. Incrociando, infatti, le informazioni sulle persone che si spostano quotidianamente per studio o lavoro, si viene a creare una rete di spostamenti da un comune verso altri comuni che molto ci fa capire riguardo ai comportamenti della popolazione.

La cadenza con la quale i censimenti sono svolti (ogni dieci anni), non permette in questo caso di disporre di informazioni molto aggiornate. L'ultimo censimento disponibile è quello del 2011 e su tali risultanze, pertanto, si baseranno le analisi sugli spostamenti pendolari per lavoro e per studio.

Il primo quesito da verificare è quale sia l'attrattività reciproca tra i comuni di Montale e di Agliana.

Partendo da quest'ultimo territorio, si nota come i comuni di principale gravitazione dei residenti di Agliana siano Prato (15,3%), Pistoia (14,2%), Montemurlo (6,9%), Firenze (5,8%), Montale (3,8%) e Quarrata (3,6%). Da questi dati si nota come gli spostamenti verso Montale siano comunque rilevanti (è il sesto Comune per numero di attrazione di pendolari): la percentuale del 3,8% può apparire bassa in quanto una larga parte dell'incidenza sul totale è rappresentata da spostamenti interni al Comune (42,0%) e dall'attrattività per motivi di studio di poli universitari (Firenze) o dove vi sono istituti secondari superiori (Pistoia). Se si scomputano i pendolari per studio diretti verso Firenze, Montale ha circa il medesimo numero di pendolari aglianesi per lavoro del capoluogo toscano (Tab. 2.1).

Dalla figura 2.1 si capisce con chiarezza come, da un punto di vista geografico, la maggior parte degli spostamenti di concentrino all'interno della c.d. Area Vasta Firenze Prato Pistoia, con i tre capoluoghi che costituiscono centri gravitazionali importanti grazie anche alle importanti infrastrutture quali l'autostrada A11 e la linea ferroviaria nonché al favore del territorio pianeggiante. Parimenti, la "prima cintura" di comuni contermini che rappresentano la giunzione di tale area rappresentati da Montale, Montemurlo e Quarrata (Tab. 2.1 e Fig. 2.1).

Tabella 2.1

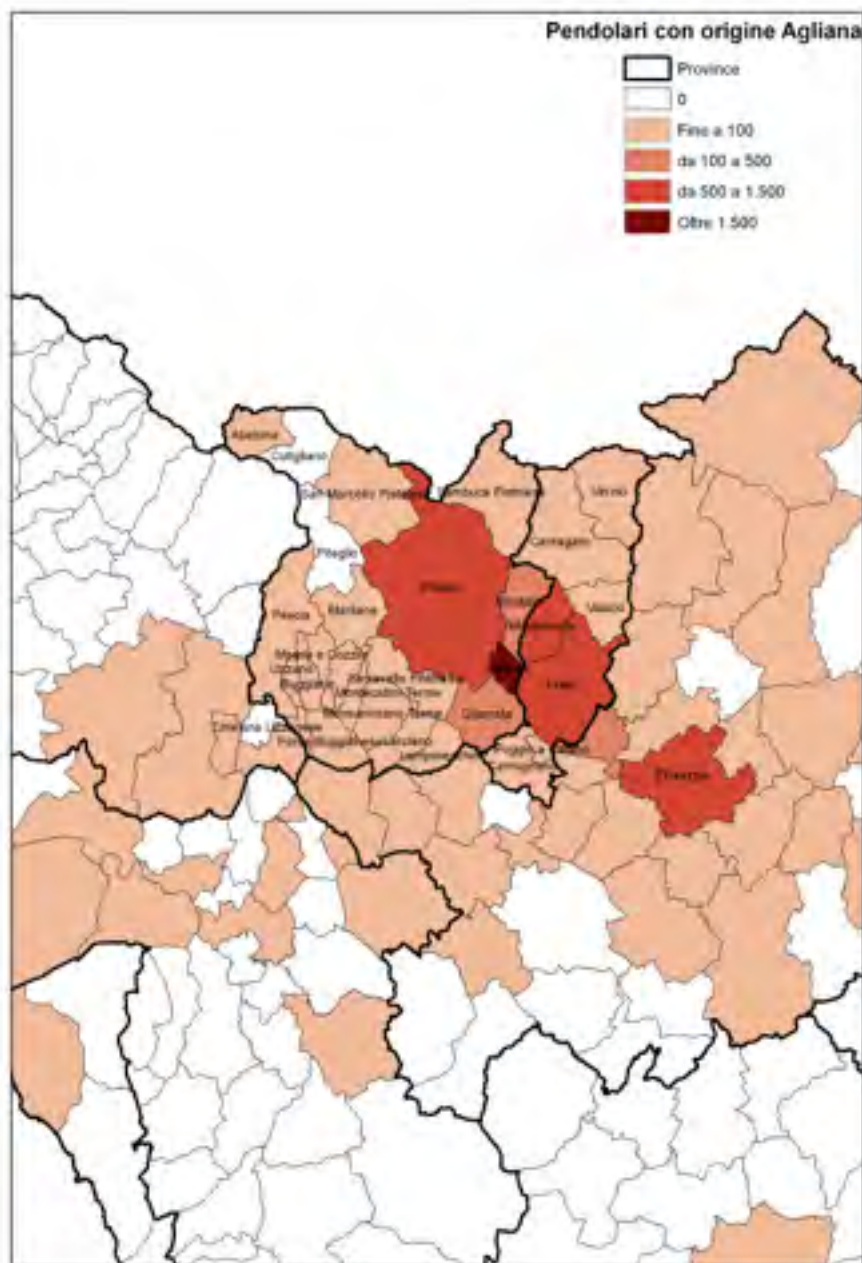
Pendolari per motivi di studio e lavoro dal Comune di Agliana. Anno 2011

Valori assoluti e percentuali

Comune di destinazione	lavoro		studio		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agliana	1.813	29,2	1.938	71,1	3.751	42,0
Prato	1.286	20,7	78	2,9	1.364	15,3
Pistoia	877	14,1	389	14,3	1.266	14,2
Montemurlo	593	9,6	21	0,8	614	6,9
Firenze	317	5,1	198	7,3	515	5,8
Montale	312	5	11	0,4	337	3,8
Quarrata	312	5	25	0,9	323	3,6
Campi Bisenzio	137	2,2	1	0,04	138	1,5
Totale pendolari	6.204	100,0	2.725	100,0	8.929	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Figura 2.1
Pendolari con origine Agliana



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

I pendolari montalesi si muovono per il 36,0% internamente al comune, pari a 2.034 cittadini; gli altri comuni con il numero maggiore di pendolari sono Pistoia (15,4%), Prato (15,1%), Montemurlo (12,6%), Agliana (6,2%), Firenze (5,0%) e Quarrata (1,8%). Anche in questo caso il flusso tra i due comuni oggetto di studio è rilevante e, addirittura, superiore a quello diretto verso Firenze (Tab. 2.2).

Guardando alla figura 2.2 risulta evidente come le aree di gravitazione dei pendolari montalesi siano le medesime dei pendolari aglianesi. Le cartine appaiono quasi perfettamente sovrapponibili e sottolineano come gli ambiti di gravitazione giornalieri dei due comuni siano gli stessi (Tab. 2.2 e Fig. 2.2).

Tabella 2.2

Pendolari per motivi di lavoro dal Comune di Montale. Anno 2011

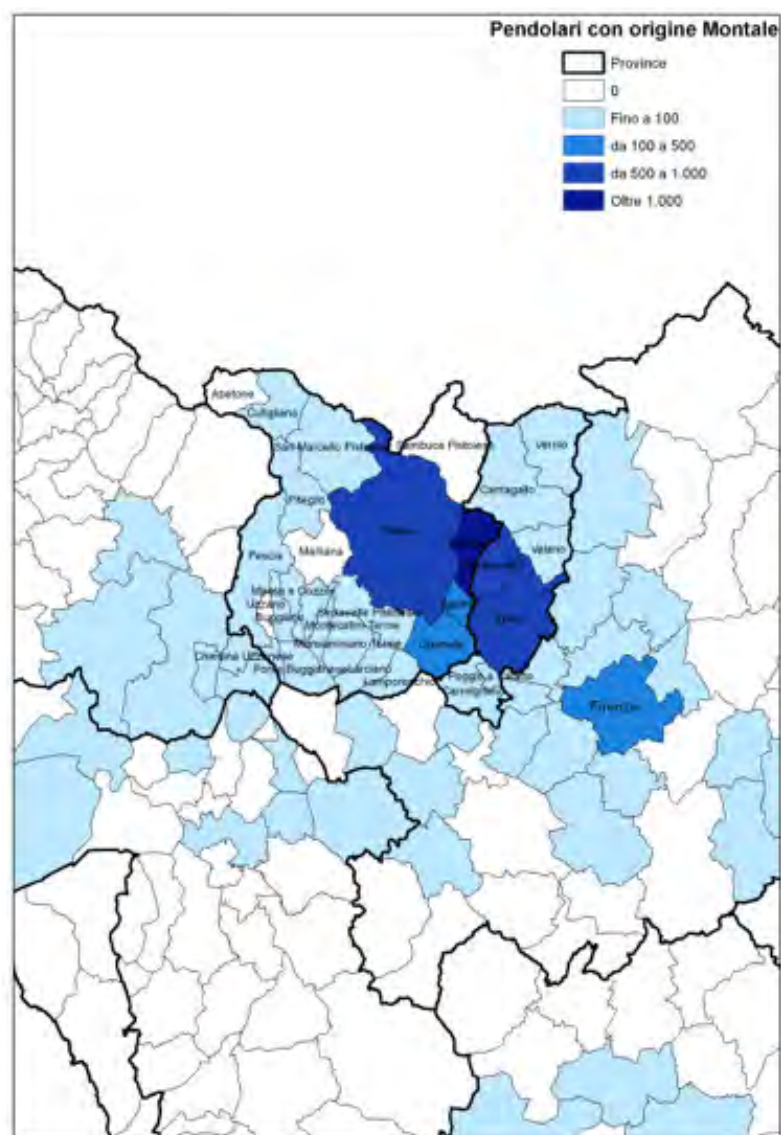
Valori assoluti e percentuali

Comune di destinazione	lavoro		studio		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Montale	1.049	26,4	985	58,9	2.034	36,0
Pistoia	583	14,7	289	17,3	872	15,4
Prato	799	20,1	53	3,2	852	15,1
Montemurlo	668	16,8	43	2,6	711	12,6
Agliana	244	6,1	104	6,2	348	6,2
Firenze	158	4,0	127	7,6	285	5,0
Quarrata	99	2,5	3	0,2	102	1,8
Totale pendolari	3.979	100	1.672	100	5.651	100

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Figura 2.2

Pendolari con origine Montale

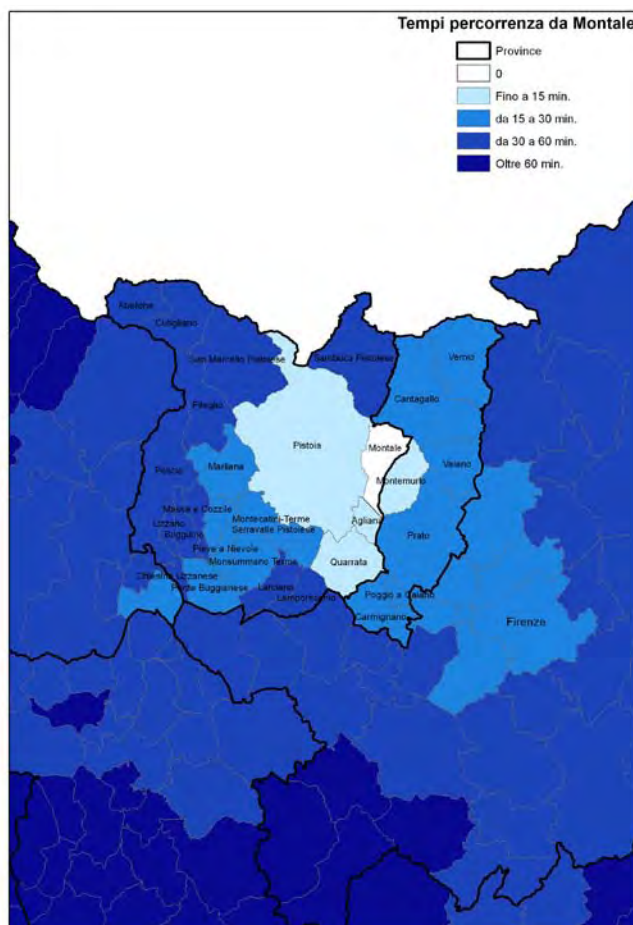
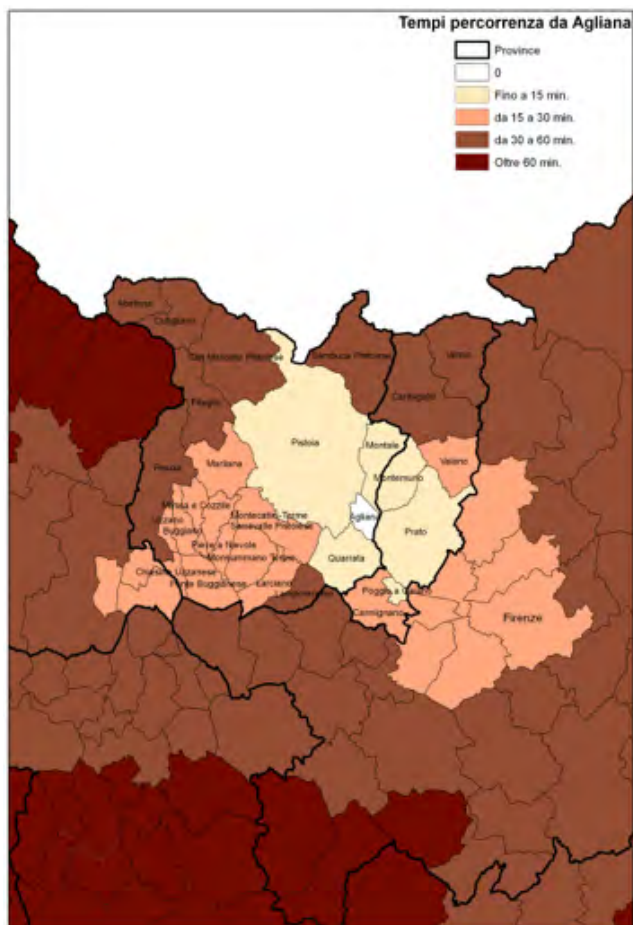


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Quanto appena detto dipende anche dalla facilità di spostamento tra un comune e l'altro che viene agevolata dalle infrastrutture viarie e ferroviarie presenti. Utilizzando i dati Istat sui tempi di percorrenza medi tra i comuni, si nota come le figure 2.3 e 2.4 siano molto simili tra loro ed evidenzino un'area perfettamente circolare che ingloba la prima cintura con una tempistica di raggiungimento di circa 15 minuti e poi la seconda cintura di comuni (fino a 30 minuti) a partire dall'ente considerato. Le similitudini le si hanno anche con le figure rappresentanti i flussi pendolari in quanto la facilità di raggiungimento di un luogo favorisce, ovviamente, il suo raggiungimento e la presenza di pendolari se tale territorio esprime opportunità di lavoro e studio (Fig. 2.3 e 2.4).

Figura 2.3
Tempi di percorrenza pendolari con origine Agliana

Figura 2.4
Tempi di percorrenza pendolari con origine Montale



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

I dati del censimento 2011 ISTAT danno l'opportunità anche di analizzare più in dettaglio i flussi pendolari tra i due comuni e, in particolare, analizzare il tipo di mezzo di trasporto principale con il quale ci si sposta. Osservando i dati dei pendolari con origine Agliana e destinazione Montale, si nota come circa il 91,6% si sposti usando l'auto, il 5,0% il motorino o moto, il 3,1% la bicicletta e appena lo 0,3% l'autobus. Anche negli spostamenti all'interno del comune di Agliana l'auto rimane il mezzo preferito per il 65,3% dei pendolari, seguito da un 22,3% che si muove a piedi, un 5,2% che usa la bicicletta, l'1,4% che usa il motorino o la moto e il 5,6% che usa l'autobus o lo scuolabus visto che parliamo di spostamenti per studio o lavoro (Tab. 2.3).

Tabella 2.3

Pendolari per studio o lavoro con origine Agliana e destinazione Montale e interni per tipo di mezzo usato. Anno 2011
Valori percentuali

Destinazione	autobus e scuolabus	auto	moto	bicicletta	altro mezzo	a piedi
Montale	0,3%	91,6%	5,0%	3,1%	0,0%	0,0%
Interni	5,6%	65,3%	1,4%	5,2%	0,3%	22,3%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Il grande utilizzo dell'automobile per spostarsi tra Agliana e Montale è minore per i pendolari montalesi diretti verso Agliana: solo il 62,6% la usa. Il 20,4% usa la moto o il motorino, il 4,0% la bicicletta e il 9,2% l'autobus o lo scuolabus. I pendolari di Montale che rimangono all'interno dei confini comunali hanno preferenze simili a coloro che si dirigono ad Agliana per quanto riguarda l'uso dell'auto (63,3%); molto differente l'uso del motorino o moto che internamente scende all'1,2% a favore dell'incremento fino al 22,6% del camminare. Simile anche l'uso di autobus e scuolabus con il 10,7%. Pari al 2,0% i pendolari interni che usano la bicicletta (Tab. 2.4).

Tabella 2.4

Pendolari per studio o lavoro con origine Montale e destinazione Agliana e interni per tipo di mezzo usato. Anno 2011
Valori percentuali

Destinazione	autobus e scuolabus	auto	moto	bicicletta	altro mezzo	a piedi
Agliana	9,2%	62,6%	20,4%	4,0%	1,7%	2,0%
Interni	10,7%	63,3%	1,2%	2,0%	0,3%	22,6%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Risulta utile analizzare anche gli spostamenti dei pendolari di Agliana e Montale verso la Provincia di Prato e, più precisamente, verso il comune di Montemurlo in particolare per la presenza di istituti di istruzione secondaria. I 614 pendolari aglianesi che quotidianamente si recano a Montemurlo utilizzano per il 69,3% l'auto e per il 24,2% l'autobus, il 4,2% il motorino o moto. I 711 pendolari montalesi scelgono per il 91,5% l'auto, solo il 4,0% la moto o il motorino e il 2,0% l'autobus (Tab. 2.5).

Tabella 2.5

Pendolari per studio o lavoro con origine Montemurlo e destinazione Agliana e Montale per tipo di mezzo usato. Anno 2011
Valori percentuali

Destinazione	autobus e scuolabus	auto	moto	bicicletta	altro mezzo	a piedi
Agliana	24,2%	69,3%	4,2%	0,4%	0,8%	1,1%
Montale	2,0%	91,5%	4,0%	2,0%	0,4%	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

>>> 3. Il lavoro e la specializzazione produttiva

La Toscana è una regione dove forte è stato lo sviluppo imprenditoriale per distretti industriali. Questo modello di sviluppo ha naturalmente e progressivamente portato alcune zone a particolari specializzazioni produttive: ne sono un esempio il distretto tessile di Prato o quello della pelle e del cuoio intorno a Santa Croce. Queste differenziazioni produttive sono state estremamente importanti e caratterizzanti per i Comuni dove tali industrie si erano insediate, sino a diventare essi stessi uno dei simboli della città, come la Piaggio a Pontedera.

Se si guarda con attenzione a questi "capitalismi regionali", infatti, è facile vedere l'impronta che su ciascuno di essi hanno impresso le caratteristiche peculiari delle risorse imprenditoriali e organizzative disponibili in loco e degli ambienti, pre-industriali o extra-economici, che le avevano plasmate. Da un punto di vista economico, le strette relazioni che venivano a crearsi tra le imprese più grandi e le piccole imprese locali sub-fornitrici che con esse lavoravano, permettevano di creare sviluppo e lavoro. Alcune imprese hanno costituito autentici incubatori non solo di numerosi imprenditori e imprese, ma anche (e contemporaneamente) di interi sistemi specializzati. Tuttavia, in molti casi, le produzioni riguardavano manifatture tradizionali a bassa specializzazione e ad alta intensità di lavoro; i mutamenti economici e tecnologici, la delocalizzazione e la recente crisi economica hanno molto influito su questa tipologia di aggregazione imprenditoriale. Quanto detto finora ha ovviamente influenzato l'andamento occupazionale delle zone connesse a tali poli produttivi.

Prima di scendere nel dettaglio dei Comuni oggetto di analisi e delle loro caratteristiche produttive, i dati Movimprese-Infocamere ci permettono di delineare quale sia stato l'andamento delle imprese (unità locali) tra il 2010 e il 2015 nei Comuni di Agliana, Montale e delle Amministrazioni contermini.

Tra il 2010 e il 2015 il numero di unità locali attive (intese come il numero di imprese operanti attivamente sul territorio a prescindere dalla sede geografica principale) ha registrato un aumento nel comune di Agliana pari al 6,2%, mentre le unità locali attive nel comune di Montale sono lievemente scese dello 0,5%. Risultato simile è quello delle imprese del comune di Quarrata (-0,8%), mentre le imprese del territorio di Montemurlo sono aumentate del 4,7%. Le imprese artigiane, invece, hanno segnato un'influenza simile in entrambi i comuni: il numero di imprese artigiane su quelle attive è stato pari nel 2015 al 32,5% a Agliana, mentre è stata pari al 36,6% a Montale. Percentuali simili si ritrovano anche nei comuni di Quarrata e Montemurlo.

L'incidenza delle imprese artigiane nei comuni della provincia di Pistoia in media è stata invece pari al 27,8% mentre per la media dei comuni toscani l'incidenza è stata del 24,3%: entrambe percentuali inferiori a quelle dei due comuni oggetto dello studio. Se andiamo a guardare alla variazione tra il 2010 e nel 2015 del numero di imprese artigiane: nel primo caso la diminuzione è stata del 13,4%, nel secondo caso del 15,1%. Sebbene non siano risultati positivi, entrambi valori sono in linea, se non migliori, dei valori della media dei comuni della provincia di Pistoia e di quelli toscani (Tab. 3.1).

Tabella 3.1

Unità locali attive e artigiane. Anno 2015

Valori assoluti e percentuali

	Unità locali Attive 2015	di cui artigiane 2015	% artigiane su attive 2015	Attive Var% 2015/2010	Artigiane Var% 2015/2010
Agliana	1.944	632	32,5%	6,2%	-13,4%
Montale	1.090	399	36,6%	-0,5%	-15,1%
Quarrata	3.319	1.212	36,5%	-0,8%	-14,3%
Montemurlo	3.324	1.137	34,2%	4,7%	-14,8%
Prov. Pistoia	34.398	9.579	27,8%	0,1%	-17,0%
Prov. Prato	34.957	10.355	29,6%	-0,5%	-10,7%
Toscana	442.176	107.333	24,3%	2,0%	-15,1%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

L'indice di specializzazione produttiva¹ conferma quanto appena affermato. Questo indicatore, mediante una ponderazione degli addetti che lavorano in un determinato settore produttivo, ci dice se il territorio in questione presenti o meno una specificità imprenditoriale in quel settore. L'indice è stato calcolato per Agliana e Montale con riferimento al loro Sistema Economico del Lavoro (quello dell'Area Pistoiese quadrante metropolitano²), ovvero l'aggregazione operata da IRPET dei Comuni toscani in base alla loro omogeneità produttiva e lavorativa, e dello stesso SEL nei confronti della Toscana. Un valore pari o superiore al 130% indica, nel Comune, la presenza di una specializzazione produttiva in quel settore, ovvero un'incidenza di addetti sul totale del 30% superiore alla medesima incidenza calcolata sul SEL nei confronti della Toscana. Anche in questo caso sono stati usati i dati del censimento dell'industria e dei servizi. Oltre ad avere la certezza della fonte censuaria, tale fonte riesce a scendere a un dettaglio geografico (quello comunale) che altre tipologie di dati, in special modo quelli sul lavoro e l'occupazione non riescono a raggiungere (al massimo quello provinciale). Permane il problema di operare su dati che contemplano solo il comparto dell'industria e dei servizi.

Come detto, in corrispondenza del settore tessile, entrambi i comuni hanno segnato un'alta specializzazione produttiva, così come il SEL a cui appartengono. La tradizione produttiva dei comuni di Agliana e Montale è infatti legata al tessile in tutte le sue declinazioni. La vicinanza a due poli importanti quali Prato e Pistoia li ha eletti a centro importante nella produzione industriale di filati, di abbigliamento e di altre sotto-specializzazioni del settore tessile. Negli ultimi decenni la concorrenza internazionale dovuta alla maggiore apertura al commercio internazionale, nonché l'immigrazione cinese hanno influenzato questo tipo di produzione industriale, prettamente tradizionale e ad alta intensità di lavoro che, però, rimane prevalente sul territorio.

Una specializzazione significativa ma lievemente inferiore la si è rilevata per il settore dell'abbigliamento e delle confezioni in pelle e pelliccia sia per Agliana che per Montale ma non per il SEL. In quest'ultimo raggruppamento sono emerse specializzazioni nei settori della fabbricazione di altri mezzi di trasporto, dovuto probabilmente al comune di Pistoia con la presenza della Breda ora Hitachi Rail e della fabbricazione di mobili dovuta alla presenza del comune di Quarrata.

Ulteriori specializzazioni produttive sono state quelle della fornitura acqua, fognature e servizio rifiuti dovuta alla presenza nel comune di Montale della società CIS s.r.l., della ricerca nel comune di Montale (Ricerche Sperimentali Montali s.r.l.) dell'assistenza sociale residenziale nel SEL e, infine dell'attività di riparazione computer e altri beni per uso personale e per la casa nel comune di Agliana e nel SEL (Tab. 3.2).

Tabella 3.2

Indice di specializzazione produttiva. Anno 2011

	Agliana	Montale	SEL 7.2 su TOSCANA
MANIFATTURA			
di cui: tessile	280	417	351
di cui: abbigliamento e confezioni pelle e pelliccia	276	148	99
di cui: fabbricazione altri mezzi di trasporto	0	112	318
di cui: fabbricazione mobili	12	29	451
di cui: fornitura acqua, fognature e servizio rifiuti	7	302	107
SERVIZI			
di cui: attività di ricerca e sviluppo	12	830	141
di cui: assistenza sociale residenziale	0	0	167
di cui: attività di riparazioni computer e altri beni per uso personale e per la casa	292	13	153

Fonte: Elaborazioni su dati Censimento dell'Industria e dei servizi ISTAT 2011

Legenda:

- _ = Specializzato
- _ = Ben Specializzato
- _ = Molto Specializzato

1 La formula di calcolo dell'indice di specializzazione produttiva calcolato sugli addetti è la seguente:

2 Fanno parte del SEL dell'Area Pistoiese quadrante metropolitano i Comuni di: Pistoia, Agliana, Montale, Quarrata e Serravalle Pistoiese.

Dopo aver delineato le caratteristiche produttive dei due territori, rimane da analizzare l'occupazione e la sua evoluzione nel tempo al fine di completare il quadro produttivo e lavorativo.

Per avere un quadro dell'occupazione completo che inglobi anche gli altri settori non considerati, in primo luogo l'agricoltura, sono stati utilizzati i dati che l'ISTAT stima periodicamente riguardo all'occupazione e i principali indicatori del lavoro a livello di sistema locale del lavoro (SLL). I Sistemi Locali del Lavoro sono un tipo di aggregazione che l'ISTAT utilizza per creare aree omogenee basate sulle tipologie e caratteristiche lavorative e produttive. Tale livello di disaggregazione, perciò, non riesce ad arrivare a quello comunale, ma si posiziona ad un grado di precisione maggiore di quello provinciale e, al contempo, ingloba tutti i settori produttivi.

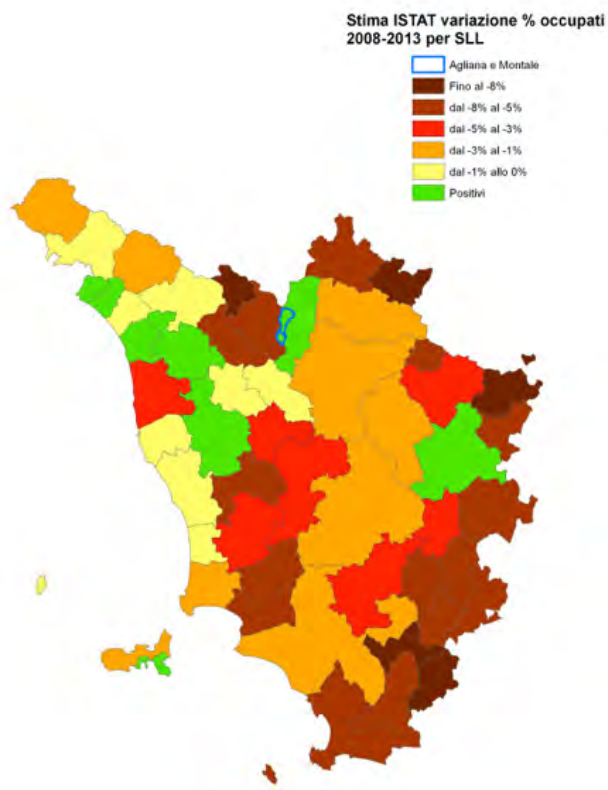
Agliana e Montale appartengono entrambi al SLL di Prato¹, classificazione differente da quella IRPET che invece vede i due comuni classificati nel tessuto produttivo pistoiese insieme a Pistoia, Quarrata e Serravalle Pistoiese. I risultati della variazione degli occupati tra il 2008 e il 2013 del SLL pratese è positiva e pari al 4,2%, miglior dato a livello regionale. Questa percentuale positiva è spiegabile dal fatto che nel 2008 il settore tessile e dell'abbigliamento erano già stati colpiti dalla concorrenza internazionale, con un conseguente riassetto del settore in termini di numero di imprese e occupati. A questa dinamica si era affiancato un cambiamento nella domanda finale di tessuti. E' possibile affermare, quindi, che già nella prima parte degli anni duemila il trend del distretto pratese avesse registrato importanti diminuzioni di fatturato (-27% solo nel triennio 2001-2003). La necessità di riposizionarsi in un mercato profondamente cambiato, ha portato le imprese a rivedere i propri modelli di business e di export prima che la crisi finanziaria internazionale producesse a pieno i suoi effetti. Si è assistito sia a integrazioni di imprese di tipo verticale per il timore di perdere competenze preziose a seguito delle molte chiusure di imprese e per controllare meglio le fasi produttive; sia all'emergere di alcune imprese che si sono caratterizzate per le loro strategie di successo, per la creazione di un importante indotto, per la capacità di innovazione continua del prodotto e per la buona visibilità sui mercati internazionali. Per queste caratteristiche, le imprese di cui si parla sono state indicate come le "leader" del distretto. Una sopravvivenza maggiore la si è ritrovata nelle imprese che più delle altre hanno avuto una proiezione internazionale ed hanno puntato sull'export a fronte di una domanda interna sostanzialmente stagnante.

A partire dal 2013 l'export del distretto pratese sia tornato positivo e abbia proseguito questo trend fino ad oggi (Fig. 3.1).

Figura 3.1

Stima variazione occupati per SLL 2008-2013

Valori percentuali



1 Insieme ai due Comuni fanno parte di questo SLL nella classificazione ISTAT anche tutti i comuni della provincia di Prato.

La rimodulazione nella composizione dei SLL operata da ISTAT, non permette di poter calcolare la variazione fino al 2014 per tutti i SLL toscani anche se i dati raggiungono tale anno. In alcuni casi, però, la ricomposizione non c'è stata o è stata minima ed è stato possibile svolgere una comparazione per il periodo 2008-2014. Le aggregazioni poste in comparazione sono affini al SLL pratese sia come tipologia di prodotto (abbigliamento, tessile, pelle e pelliccia), sia geograficamente; sono i sistemi locali del lavoro di Montecatini Terme, Pistoia, San Marcello Pistoiese, Empoli e Firenze.

Gli occupati stimati da ISTAT nel distretto pratese sono cresciuti dello 0,2% tra il 2008 e il 2014 annullando parzialmente il risultato della variazione ferma al 2013. Il tasso di disoccupazione è salito del 3,5%, quello di occupazione è lievemente diminuito del -1%; parimenti le persone in cerca di impiego sono cresciute del 57,7%. Questi dati se comparati con gli altri ambiti risultano positivi considerando la magnitudo con cui la crisi finanziaria ha colpito i sistemi produttivi tradizionali e, in particolare, il sistema moda nonché l'importanza e la forza dei distretti industriali posti a confronto.

Tabella 3.3

Variazione degli indicatori riguardanti l'occupazione anni 2008-2014. Stime ISTAT

Valori percentuali

Denominazione	Variazione 2008-2014								
	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età 15 anni e più	Popolazione di 15 anni o più	Popolazione totale	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
SLL Prato	0,2%	57,7%	4,2%	0,2%	2,4%	3,1%	1,0%	-1,0%	3,5%
SLL Montecatini-Terme	9,3%	201,8%	17,8%	7,4%	12,6%	13,4%	2,3%	-1,4%	6,9%
SLL Pistoia	-2,0%	157,1%	4,8%	-2,3%	1,3%	1,8%	1,7%	-1,6%	6,2%
SLL San Marcello Pistoiese	-10,0%	84,5%	-6,4%	-4,6%	-5,4%	-5,5%	-0,5%	-2,1%	3,6%
SLL Empoli	-0,9%	117,8%	4,1%	3,4%	3,8%	4,1%	0,2%	-2,4%	4,6%
SLL Firenze	-7,7%	74,8%	-3,9%	7,1%	1,2%	2,0%	-2,7%	-4,5%	3,7%

Fonte: ISTAT.

Le affinità tra i due comuni oggetto dello studio emergono anche riguardo ai settori produttivi dove i loro residenti sono occupati. Guardando alle varie branche produttive, le percentuali di lavoratori di Agliana e Montale sono sempre molto simili se non addirittura identiche nel caso dell'industria. Sebbene gli altri comuni confrontati siano simili per vicinanza e tessuto imprenditoriale, non si raggiungono i medesimi livelli di affinità. La comparazione con la media dei comuni pistoiesi e toscani segnano ulteriore eterogeneità rispetto ad Agliana e Montale. Nel dettaglio, gli occupati in agricoltura sono il 4,1% per Agliana e il 3,1% per Montale; gli occupati nell'industria sono per entrambi i comuni il 42,1%, quelli nei settori del commercio, ristorazione e ricezione sono il 20,0% per Agliana e il 18,8% per Montale; gli occupati nei servizi di trasporto, magazzinaggio, informazione e comunicazione sono il 5,3% per Agliana e il 5,1% per Montale; le attività finanziarie, assicurative, i servizi professionali, di noleggio e di supporto alle imprese sono rispettivamente il 9,9% e il 10,5%, mentre le rimanenti attività vedono impiegati il 18,6% dei residenti di Agliana e il 20,3% di quelli di Montale (Tab. 3.4).

Tabella 3.4

Occupati per tipologia di impresa. Anno 2011

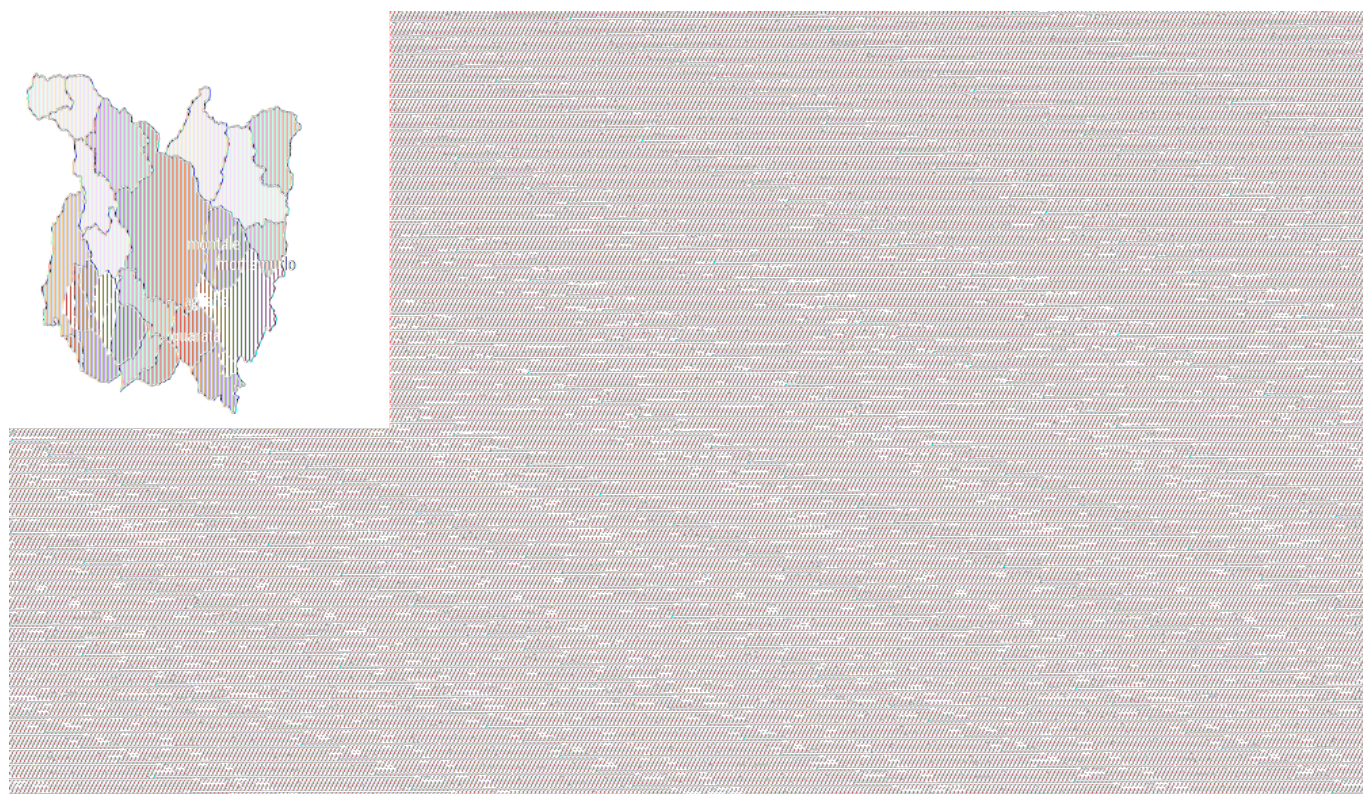
	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)	totale
Agliana	4,1%	42,1%	20,0%	5,3%	9,9%	18,6%	100,0%
Montale	3,1%	42,1%	18,8%	5,1%	10,5%	20,3%	100,0%
Quarrata	5,5%	39,5%	20,0%	5,2%	10,1%	19,6%	100,0%
Montemurlo	1,9%	46,7%	18,4%	5,0%	9,6%	18,5%	100,0%
Prov. Prato	1,4%	37,6%	19,9%	6,7%	12,2%	22,3%	100,0%
Prov. Pistoia	5,6%	30,5%	21,2%	5,3%	12,0%	25,4%	100,0%
Toscana	4,1%	28,2%	20,9%	6,0%	13,1%	27,7%	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Un ulteriore fattore che aiuta a comprendere la vicinanza delle caratteristiche socio-economiche dei territori sono i redditi medi dei contribuenti. In particolare come la base imponibile dei redditi IRPEF si distribuisce all'interno dei contribuenti del comune. I dati più recenti forniti dal MEF si fermano al 2014 (anno d'imposta 2013). Osservando i risultati dei due comuni emerge come la quota dei vari scaglioni considerati siano molto simili per i comuni di Agliana e Montale, denotando omogeneità nella ripartizione della ricchezza. Rispetto alle medie delle province di Pistoia e Prato e di quella regionale, le quote dello scaglione più basso è inferiore per i due comuni oggetto di studio, mentre l'incidenza dello scaglione di "contribuzione media" (da 15.000 a 26.000 euro lordi) sia più alta (Graf.). L'imponibile medio del comune di Montale è stato il più alto con 19.453 euro, quello di Agliana è stato pari, invece, a 18.546 euro (Graf. 3.1).

Grafico 3.1

Composizione percentuale dei contribuenti per imponibile IRPEF. Anno d'imposta 2013



Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento delle Finanze – MEF.

>>> 4. La finanza locale

Il triennio appena trascorso è stato di particolare importanza per la finanza territoriale. La prima grande rivoluzione che è stata introdotta, è stata il passaggio alla nuova contabilità armonizzata. Il nuovo sistema non ha solamente modificato l'organizzazione e il calcolo delle poste di bilancio, ma ha soprattutto introdotto il principio della competenza potenziata che ha comportato un inevitabile cambio di mentalità da parte degli enti nella gestione di entrate e spese. Il secondo grande cambiamento ha riguardato il superamento con la Legge di Stabilità 2016 del Patto di Stabilità Interno e l'attuazione a partire dal rendiconto 2015 per le regioni e dal previsionale 2016 per gli enti locali del pareggio di bilancio attraverso il rispetto del saldo finale di competenza.

La portata di questi mutamenti ha profondamente inciso sulla gestione finanziaria degli Enti territoriali in un momento di continui contenimenti di spese e di limitazioni all'autonomia amministrativa e finanziaria. Se, per un lato si è andati a pretendere una maggiore trasparenza e programmazione da parte degli Enti, dall'altro il perdurare di vincoli statali pregressi di vario tipo continua a ridurre le possibilità per gli Enti di internalizzare queste nuove riforme adattandole al meglio su quelle che sono le caratteristiche peculiari che ogni ente sul territorio nazionale esprime. Vengono perse occasioni quali quelle di un riassetto e ringiovanimento da un punto di vista anagrafico e di competenze del personale a causa della continua riduzione della spesa per il personale e di un basso turnover, peraltro vincolato anch'esso al riassorbimento degli esuberi provinciali. Prosegue il contenimento della spesa corrente che danneggia maggiormente gli enti che nel passato hanno più di altri razionalizzato la spesa e, infine, vi è stato un impatto molto importante su quella che è stata la spesa di investimento degli enti territoriali. In un momento di stagnazione economica come quello attuale, con i consumi interni che stentano a ripartire concretamente, la domanda del settore pubblico sarebbe stata di notevole aiuto per stimolare direttamente e indirettamente alcune delle variabili macroeconomiche più importanti ovvero gli investimenti, l'occupazione, la produttività.

I dati su cui verrà svolta l'analisi di questo capitolo riguardano i bilanci consuntivi più recenti a disposizione, ovvero quelli riferiti all'anno 2015. Sebbene si tratti di anno di transizione nel quale esisteva ancora il Patto di Stabilità che obbligava i comuni a produrre avanzi di bilancio (saldo obiettivo), la nuova contabilità era già entrata in vigore, per cui tali bilanci includono già regole che attualmente e per il futuro rappresentano il nuovo riferimento normativo. Il quadro che verrà restituito riuscirà quindi a carpire le strategie amministrative e fiscali che i due Comuni hanno adottato tra il 2013 e il 2015 e la comunanza nel loro operato.

Al fine di rendere comparabili tra loro i bilanci sintetici dei comuni osservati, è stato scelto di effettuare un'aggregazione per titoli pro capite. La confrontabilità temporale, invece, è assicurata dall'aggregazione delle voci di bilancio secondo il precedente schema di bilancio in vigore.

Per quanto riguarda le entrate, la metodologia seguita considera il Fondo di solidarietà come un trasferimento, per tale motivo le entrate tributarie sono epurate da questa voce che, invece, viene sommata al titolo II delle entrate da trasferimenti. Per il 2015 Agliana risulta essere il comune con le entrate tributarie pro capite più basse (465 euro) tra i comuni posti in comparazione seguito da Montale con 506 euro pro capite. Quarrata ha registrato un valore pari a 538 euro pro capite mentre Montemurlo 826 euro pro capite. Le medie provinciali hanno invece segnato 562 euro per Pistoia e 639 per la provincia di Prato. A livello regionale il valore è stato pari a 685 euro pro capite, mentre i comuni toscani della stessa classe dimensionale di Agliana e Montale (tra 10.000 e 20.000 ab.) hanno segnato un valore pari a 628 euro pro capite. Le entrate da trasferimenti del comune di Agliana sono state pari a 107 euro pro capite, valore inferiore alle medie provinciali e a quella dei comuni toscani. In media, invece, il valore di Montale (143 euro pro capite). Dal confronto emerge il basso risultato di Montemurlo (17 euro pro capite): ciò si spiega nel fatto che tale comune ha avuto un Fondo di Solidarietà Comunale negativo e perciò non ha entrato ma solo il prelievo IMU per alimentare il suddetto fondo.

Per quanto attiene alle entrate extratributarie, i comuni di Agliana e Montale si pongono con un valore inferiore alle medie di confronto rispettivamente con 139 euro e 182 euro pro capite. In questa tipologia di entrate rientrano vari proventi da servizi comunali come le tariffe degli asili nido, delle mense, i verbali della polizia municipale, i proventi da lampade votive, oltre ai canoni attivi come la COSAP. Un basso livello di tali entrate può derivare da strategie amministrative volte a mantenere basse le tariffe dei servizi per garantirne il maggior accesso alla popolazione.

Le entrate in conto capitale riguardano invece quelle risorse derivanti da particolari entrate come i trasferimenti in conto

capitale da altri livelli di governo, i permessi a costruire, le alienazioni. Anche in questo caso i valori di Agliana e Montale, rispettivamente di 45 e 59 euro pro capite, risultano molto vicini tra loro ma inferiori ai comuni oggetto di confronto e alle medie proposte. Questo gruppo di entrate, estremamente importanti per la realizzazione di opere di investimento, hanno avuto per tutti i comuni italiani una flessione che ha coinciso con il rallentamento del settore edilizio. Tra le voci che compongono questo titolo di bilancio, infatti, fanno parte alienazioni di beni patrimoniali e permessi a costruire che sono fortemente dipendenti dagli interventi edilizi e dalla crescita del mercato immobiliare. Il valore nettamente più alto di Quarrata si spiega con un importante flusso di trasferimenti regionali di vario tipo: da quelli legati al PIUSS (Piani integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile) a quelli relativi a interventi su opere fognarie e di risanamento idraulico, da quelli per l'edilizia scolastica fino a quelli per il settore turismo e commercio. Importante, inoltre, l'ammontare dei permessi a costruire e le risorse derivanti dall'escussione di polizze assicurative per rimborso danni al patrimonio comunale. Normalmente, queste entrate permettono di eseguire giusto le manutenzioni straordinarie e alcune opere minori a meno che non si possa contare su avanzi di amministrazione pregressi il cui utilizzo, però, come detto viene penalizzato dall'operare del nuovo saldo di competenza finale.

Le entrate da prestiti e quindi derivanti dalla contrazione di indebitamento sono pari a zero sia per il comune di Agliana che per quello di Montale nonché per Quarrata. Il comune di Montemurlo invece ha proceduto ad una rinegoziazione dei propri mutui per dilazionarne la durata abbassando così la rata capitaria.

Le partite di giro in entrata o entrate da servizi per conto terzi non rilevano ai fini dell'analisi in quanto meri giroconti e storni. Guardando, invece, alle entrate complessive pro capite Agliana e Montale hanno evidenziato il valore più basso nel confronto con gli altri comuni e con le medie dei comuni della provincia di Pistoia e Prato, nonché di quella dei comuni toscani della propria grandezza demografica e del totale toscano. Entrambi i comuni oggetto di studio hanno registrato valori al di sotto dei mille euro pro capite e, più precisamente, 834 euro pro capite per Agliana e 942 euro pro capite per Montale (Tab. 4.1).

Tabella 4.1

Entrate pro capite 2015 Comuni di Agliana e Montale

Accertamenti pro capite in euro

	Entrate tributarie*	Entrate da Trasferimenti correnti**	Entrate extratributarie	Entrate in c/capitale	Entrate da prestiti	Entrate da servizi per c/ terzi	Totale Entrate
Agliana	465	107	139	45	-	77	834
Montale	506	143	182	59	-	52	942
Quarrata	538	123	170	210	-	117	1.157
Montemurlo	826	17	198	66	49	88	1.244
Media Comuni Prov. Pistoia	562	144	222	96	185	316	1.524
Media Comuni Prov. Prato	639	145	296	81	81	245	1.487
Media Comuni tra 10.000 e 20.000 ab.	628	79	191	99	145	165	1.307
Media Comuni toscani	685	141	296	133	244	466	1.965

* al netto dell'entrata da FSC

** con FSC

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Prima di passare ad analizzare gli indicatori di bilancio e il dettaglio delle principali spese per servizi, si presentano le spese per titoli e per funzioni dei bilanci consuntivi dei due Comuni così come appena fatto per le entrate. Le spese correnti hanno risentito negli ultimi anni dei tagli operati a livello centrale sui comuni per contribuire al risanamento della finanza pubblica. Sebbene negli anni 2015 e 2016 non vi siano stati ulteriori provvedimenti restrittivi, i decreti emanati negli anni precedenti e con valenza triennale hanno comunque prodotto i propri effetti sui bilanci 2015. Inoltre, nel 2015 sebbene la nuova contabilità fosse già entrata in vigore, il rispetto del Patto di Stabilità Interno rimaneva ancora come obiettivo di finanza pubblica da raggiungere e quindi imponeva il conseguimento di avanzi prodotti o con riduzioni di spesa o aumenti di entrata.

Aglia e Montale così come avvenuto per le entrate denotano un valore pro capite per le spese totali più bassi di tutte le amministrazioni poste a confronto: per Agliana si parla di 847 euro pro capite, mentre per Montale di 949 euro pro capite. Ciò è il frutto di una spesa corrente pro capite contenuta, soprattutto nel caso di Agliana che tocca i 646 euro contro i 745 di Montale. Il titolo di bilancio che denota lo scostamento in termini totali delle spese di circa 100 euro pro capite è quello delle spese per investimento. Il valore di 129 euro pro capite di Montale, più alto dei 46 euro di Agliana è da imputarsi a interventi riguardanti infrastrutture dove si svolgono attività scolastiche e di asilo nido.

Il valore più alto lo presenta Quarrata (196 euro pro capite) ed è strettamente collegato con l'utilizzo dei trasferimenti in conto capitale citati nell'analisi delle entrate.

Infine, le spese per il rimborso dei prestiti (limitatamente alla quota capitale visto che gli interessi passivi sono contabilizzati tra le spese correnti) risultano molto basse per Montale con circa 24 euro pro capite e lievemente più alte per Agliana con 78 euro pro capite. Rispetto alle medie di confronto, però, entrambi i comuni denotano valori più bassi.

Il valore di 180 euro pro capite di Quarrata è legato all'estinzione anticipata nel corso del 2015 di sette mutui per circa 4,7 milioni di euro, operazione che ha permesso di ridurre l'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti al 2,7%.

Per le partite di giro vale lo stesso ragionamento operato nell'analisi delle entrate.

Globalmente le spese totali pro capite sono state di 847 euro per Agliana (valore più basso del confronto) e di 949 euro per Montale. Entrambi valori ben distanti da quelli dei comuni contermini e delle medie proposte nella comparazione (Tab. 4.2).

Tabella 4.2

Spese pro capite 2015 Comuni di Agliana e Montale

Impegni pro capite in euro

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso prestiti	Spese per servizi per conto di terzi	Totale spese
Aglia	646	46	78	77	847
Montale	745	129	24	52	949
Quarrata	763	196	180	117	1.256
Montemurlo	874	69	51	88	1.081
Media Comuni Prov. Pistoia	811	103	220	316	1.449
Media Comuni Prov. Prato	834	65	107	245	1.250
Media Comuni tra 10.000 e 20.000 ab.	796	118	176	165	1.255
Media Comuni toscani	972	150	277	466	1.866

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Al fine di comprendere meglio le destinazioni di spesa, sono state calcolate le uscite pro capite per funzione di spesa. La scelta metodologica è stata quella di conteggiare le sole spese correnti per avere maggiore comparabilità: in molti casi, infatti, data l'attuale situazione dei bilanci comunali, il rifacimento di una strada o la costruzione di una scuola possono collocare un Comune su livelli di spesa che solitamente non gli competono. Oltretutto, le spese di investimento sono quelle maggiormente sottoposte al taglio soggettivo delle Amministrazioni comunali al fine di poter rientrare nell'obiettivo del Patto di Stabilità Interno. La considerazione delle sole spese correnti, inoltre, permette di avere una percezione più precisa della spesa per servizi in base alla tipologia dello stesso. Nel seguito del lavoro, comunque, la spesa per funzione dei due Comuni verrà approfondita in tutte le sue componenti.

La funzione dell'amministrazione generale è stata definita come quell'insieme di spese connesse con i costi per far funzionare la "macchina amministrativa", come il personale, le spese di rappresentanza, le spese degli organi istituzionali, il servizio

anagrafe, quello tributi, l'ufficio tecnico ecc. La dimensione comunale è fondamentale quando si parametrano tali spese sulla popolazione. Solitamente le Amministrazioni comunali più piccole dimostrano di avere un'alta incidenza di queste spese che, da un punto di vista aziendale, potremo considerare "fisse". Per far funzionare un'amministrazione, infatti, si necessita di un numero minimo di personale, di uffici, di amministratori che pur all'interno della massima efficienza, saranno più gravosi per un piccolo comune rispetto ad uno più grande. Ciò non toglie che valori più alti siano connaturati ad una spesa che prevede molto personale o, comunque, uscite per la struttura comunale più ampie.

In questa tipologia di spesa Agliana segna 116 euro pro capite, mentre Montale 174: entrambi sono dati molto bassi rispetto alle Amministrazioni comparate, soprattutto Agliana. Per quanto riguarda le funzioni di spesa che maggiormente assorbono spesa corrente nei due comuni si segnala la funzione territorio e ambiente per entrambi che, però, è influenzata dalla presenza della TARI, voce molto importante in termini assoluti; la funzione sociale (115 euro pro capitee dell'istruzione (86 euro pro capite) per Agliana così come per Montale (rispettivamente 87 euro e 110 euro pro capite).

Questi risultati mostrano come siano simili le priorità di spesa nei due comuni che, con alcuni lievi discrepanze, tendono ad allocare le risorse più o meno importanti nei medesimi settori (Tab. 4.3).

Tabella 4.3

Spesa corrente per funzioni Comuni di Agliana e Montale
Impegni pro capite in euro

	Agliana	Montale	Quarrata	Montemurlo	Media comuni Prov. Pistoia	Media comuni Prov. Prato	Media Comuni tra 10.000 e 20.000 ab.	Media comuni toscani
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo.	116	174	156	254	192	182	214	238
Funzioni relative alla giustizia	-	-	-	-	2	3	1	4
Funzioni di polizia locale	23	40	33	45	44	50	37	54
Funzioni di istruzione pubblica	86	110	101	89	103	87	86	97
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	18	38	35	21	31	40	29	38
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	7	9	7	2	14	10	12	14
Funzioni nel campo turistico	-	-	1	0	3	2	6	7
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	40	46	48	60	73	74	57	88
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	237	240	249	291	226	237	231	270
Funzioni nel settore sociale	115	87	118	111	111	145	114	145
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	4	1	15	1	10	6	9	10
Funzioni relative a servizi produttivi	-	0	-	0	4	0	2	7
Totale	646	745	763	874	811	834	796	972

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Per concludere la parte sulla finanza locale, si presentano i principali indicatori di bilancio per le entrate e per le uscite al fine di comparare le performance economico-finanziarie dei due Comuni con altri ambiti territoriali. Anche in questa analisi il fondo di solidarietà comunale è stato tolto dalle entrate tributarie e aggiunto ai trasferimenti in quanto non presuppone uno sforzo tributario per l'ente ma una mera attribuzione statale. Dal lato delle entrate, l'indicatore della pressione fiscale Nel dettaglio la pressione tributaria del comune di Agliana è stata pari a 465 euro e quella di Montale a 506 euro. Questo indicatore indica il carico tributario imposto dall'Ente sui cittadini.

Per quanto riguarda la pressione finanziaria (entrate tributarie ed extratributarie sulla popolazione) il Comune di Agliana con 604 euro è stato nuovamente l'ambito territoriale con il valore più basso, seguito da Montale con 688 euro.

L'autonomia finanziaria, invece, calcola qual è la quota percentuale di entrate su cui il comune ha potere di manovrabilità sulle entrate correnti (entrate tributarie ed extratributarie sulle entrate correnti). Più alto è, maggiore è la capacità dell'ente di

finanziarsi senza risorse trasferite. Lo scorporo del fondo di solidarietà comunale rende più veritiero il risultato dell'indicatore. Montale ha registrato il valore più basso tra gli ambiti territoriali considerati, pari all'82,7% mentre Agliana ha evidenziato un valore pari all'85,0%, valore inferiore agli elementi di comparazione ad esclusione della media dei Comuni della Provincia di Pistoia (84,5%).

L'indicatore dell'equilibrio di parte corrente, invece, fornisce informazioni sulla capacità dell'Ente di finanziare la gestione corrente senza far ricorso alle entrate straordinarie. Viene calcolato come il rapporto tra le entrate correnti e la somma delle spese correnti e dei rimborsi di prestiti limitatamente al rimborso quote capitale di mutui e prestiti, di prestiti obbligazionari e di debiti pluriennali. Se il risultato è pari al 100% le due grandezze si compensano, se è maggiore del 100% le entrate correnti superano le spese correnti e del rimborso della parte capitale dei prestiti, mentre si verifica al contrario se il risultato è inferiore al 100%.

Entrambi i Comuni hanno registrato un valore intorno al 110%, ovvero sono riusciti, sostanzialmente, a pareggiare con le entrate correnti le spese correnti e i rimborsi di parte capitale dei mutui contratti in passato e che stanno annualmente ammortizzando. Il valore migliore è stato quello della media dei comuni della Provincia di Prato (129,5%), mentre il più basso è stato quello di Quarrata (108,9%).

Infine, l'indicatore della velocità di riscossione pone in relazione percentuale le entrate tributarie ed extratributarie riscosse (in c/competenza e in c/residui) con quelle accertate. Più alto è il valore, maggiore è la virtuosità dell'Ente nel programmare le entrate e nel riscuotere quanto accertato. Montale ha evidenziato un valore in linea con le medie territoriali (93,4%), mentre Agliana ha registrato il valore più alto (96,6%) dopo quello di Quarrata (106,3%) (Tab. 4.4).

Tabella 4.4

Indicatori di entrata

Valori pro capite in euro e percentuali

	Pressione tributaria*	Pressione finanziaria*	Autonomia finanziaria*	Equilibrio di parte corrente	Velocità di riscossione
Agliana	465	604	85,0%	110,1%	96,6%
Montale	506	688	82,7%	111,6%	93,4%
Quarrata	538	708	85,3%	108,9%	106,3%
Montemurlo	826	1.024	98,3%	119,2%	92,9%
Media Comuni Prov. Pistoia	562	784	84,5%	114,4%	93,9%
Media Comuni Prov. Prato	639	935	86,6%	129,5%	94,5%
Media Comuni toscani 10.000-20.000 ab.	628	819	91,2%	112,8%	94,3%
Media Comuni toscani	685	981	87,4%	115,4%	92,6%

* al netto della quota di alimentazione FSC

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Il primo indicatore calcolato per quanto attiene alla parte della spesa è stato quello della rigidità della spesa corrente. Per spese rigide si intendono tutte quelle voci di uscita difficilmente comprimibili e riducibili per l'Amministrazione, ovvero la spesa per il personale e quella per gli interessi passivi. Tali uscite sono poste in rapporto alle spese correnti. Il risultato di Montale è stato pari al 29,3% e quindi peggiore degli altri termini di confronto ma migliore di quello della media dei comuni della Provincia di Pistoia e sostanzialmente in linea con la media toscana. Il valore di Agliana è stato in linea con le medie proposte e migliore di quella pistoiese con il 27,4%.

Il debito residuo pro capite rappresenta il valore per cittadino dell'ammontare di prestiti (la quota capitale) in essere e che ancora deve essere ripagato dall'Ente. Qui i due comuni hanno evidenziato i valori più bassi del confronto con, rispettivamente, 297 euro pro capite per Agliana e 351 euro pro capite per Montale. Contribuisce a questo risultato la scelta fatta di non andare a contrarre nuovi mutui. Tuttavia un basso debito residuo può essere poco sostenibile per un Ente se questo non garantisce un flusso in entrata capace di estinguere i propri debiti e viceversa. Per tale motivo è stato calcolato l'indicatore della sostenibilità del debito, vale a dire la capacità delle entrate correnti (il flusso annuale di entrata di un comune) di coprire il debito residuo. Agliana e Montale hanno evidenziato risultati buoni: con 2,4. Il valore è al di sopra delle medie poste a

confronto e identico a quello di Montemurlo e dei comuni pratesi.

Nonostante le difficoltà per i comuni di operare spese di investimento, risulta interessante analizzare l'incidenza di queste spese sul totale della spesa, ovvero la c.d. propensione all'investimento. Rispetto alla classe dimensionale di riferimento (10,8%), il comune di Montale si colloca ad un livello più alto e pari al 14,4%, mentre quello di Agliana con il 5,9% è il più basso. Infine si è calcolato l'indicatore di velocità di pagamento delle spese. Sono state poste in relazione le spese correnti pagate (in c/competenza e in c/residui) con quelle impegnate, al fine di misurare la virtuosità del Comune nel far fronte alle spese programmate. Entrambi i comuni si collocati al di sopra della media dimensionale di riferimento con 99,9% per Agliana e 102,0% per Montale. Rispetto alla media della Provincia di Pistoia e a quella toscana solo Montale ha fatto meglio (Tab. 4.5).

Tabella 4.5

Indicatori spesa

Valori pro capite in euro e percentuali

	Rigidità della Spesa	Debito residuo pro capite	Sostenibilità del debito	Propensione all'investimento	Velocità di pagamento
Agliana	27,4%	297	2,4	5,9%	99,9%
Montale	29,3%	351	2,4	14,4%	102,0%
Quarrata	27,6%	433	1,9	17,2%	107,9%
Montemurlo	23,9%	430	2,4	6,9%	92,8%
Media Comuni Prov. Pistoia	32,5%	604	1,5	9,1%	101,3%
Media Comuni Prov. Prato	22,6%	444	2,4	6,4%	108,1%
Media Comuni toscani 10.000-20.000 ab.	27,9%	539	1,7	10,8%	99,5%
Media Comuni toscani	28,5%	718	1,6	10,7%	100,3%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Una parte molto importante della politica fiscale dei Comuni riguarda la manovrabilità dei tributi propri e, in particolare, la definizione delle aliquote. La comparazione delle scelte tra i comuni permette di apprezzare maggiormente, alla luce di quanto osservato dai bilanci, le strategie delle Amministrazioni comunali di Agliana e Montale.

Da un punto di vista normativo la finanza comunale è stata fortemente influenzata da vari provvedimenti che hanno abolito, istituito e modificato alcuni tributi. L'IMU (Imposta Municipale Unica), ad esempio, è stata modificata decine di volte fino ad arrivare alla sua abolizione limitatamente all'abitazione principale (a meno che non sia di lusso) e per i terreni agricoli per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali e per gli imbullonati.

Altre importanti variazioni sono state il passaggio dalla TARES alla TARI nel 2014 e, nello stesso anno, l'istituzione della TASI (Tassa per i Servizi Indivisibili). In quest'ultimo caso il tributo è nato con la medesima base imponibile IMU e andava a colpire sia le prime case che gli altri immobili con aliquote fino ad un massimo del 3,3 per mille¹. La sua natura di imposta e non di tassa come dice il suo nome in quanto va a finanziare beni e servizi per i quali, essendo indivisibili, non si può stabilire un consumo del singolo, ricalca da vicino la natura IMU e crea un dualismo poco comprensibile. Recentemente, a partire dal 1 gennaio 2016 è stata abolita anche la TASI sulla prima casa, il cui gettito è stato trasferito allo Stato ai comuni attraverso il Fondo di Solidarietà Comunale. Sempre dal 1 gennaio 2016 è stata vietata ai comuni qualsiasi azione potesse accrescere la pressione tributaria e, quindi, inibita la possibilità di manovrare i propri tributi che, comunque, restano tributi di finanza derivata in quanto istituiti dal Governo centrale con Legge nazionale.

Proprio le scelte riguardanti l'imposizione immobiliare sono le più interessanti da analizzare anche perché quelle che in termini di gettito risultano più rilevanti. Nel corso dell'ultimo triennio le scelte operate dai comuni di Agliana e Montale sulle aliquote IMU sono state pressoché confermate. L'aliquota ordinaria per Agliana è stata tra il 2014 e il 2016 del 9,6 per mille, aumentata al 10,6 per mille per le abitazioni a disposizione sfitte e 10,2 per le locate, del 5 per mille per le abitazioni principali di lusso (categorie A1,A8,A9) e del 9 per mille per gli immobili produttivi (del 10,6 per mille per le banche, assicurazioni).

¹ In un primo momento lo 0,8 per mille aggiuntivo all'aliquota massima del 2,5 per mille sarebbe dovuto andare a finanziare detrazioni ed esenzioni, successivamente è stata data la possibilità ai comuni di introdurre anche questo ulteriore 0,8 per mille raggiungendo così l'aliquota massima del 3,3 per mille.

Montale ha avuto più variazioni che sono andate in diminuzione e a favore del comparto produttivi e dei nuovi insediamenti. L'aliquota ordinaria nel 2014 è stata del 10,6 per mille, abbassata al 9,6 per i negozi e al 4,6 per mille per le nuove attività. L'aliquota per le case di lusso è stata del 5 per mille, mentre l'aliquota sugli immobili produttivi è stata del 9,9 per mille con un abbassamento al 7,6 per mille per i nuovi insediamenti produttivi. Queste aliquote e queste agevolazioni sono state mantenute anche per il 2015 e il 2016 e diminuendo ulteriormente l'aliquota standard per i negozi dal 9,6 al 9 per mille e allargando la platea di beneficiari nel caso dell'aliquota standard anche ai laboratori artigiani, ai fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro) e agli stabilimenti balneari e di acque curative (senza fine di lucro). Infine, in entrambi i comuni vigono aliquote agevolate per gli affitti a canone concordato (Tab. 4.6).

Tabella 4.6
Aliquote IMU. Anni 2014-2016
Valori per mille

	2014			2015			2016		
	Aliquota ordinaria	Aliquota ab. princ. (A1-A8-A9)	Cat. D	Aliquota ordinaria	Aliquota abitazione principale A1-A8-A9	Cat. D	Aliquota ordinaria	Aliquota ab. princ. (A1-A8-A9)	Cat. D
Agliana	9,6 (10,6 per le abitazioni sfitte, 10,2 per le locate)		5 9 (10,6 per i D5)	9,6 (10,6 per le abitazioni sfitte, 10,2 per le locate)		5 9 (10,6 per i D5)	9,6 (10,6 per le abitazioni sfitte, 10,2 per le locate)		5 9 (10,6 per i D5)
Montale	10,6 (9,6 per i c1 che passa al 4,6 per le nuove attività)	5,6	9,9 (7,6 per i nuovi insediamenti)	10,6 (9 per i c1-c3-c4-c5 che passa al 4,6 per le nuove attività)	6	9 (7,6 per i nuovi insediamenti)	10,6 (9 per i c1-c3-c4-c5 che passa al 4,6 per le nuove attività)	6	9 (7,6 per i nuovi insediamenti)
Montemurlo	9,3 (10,6 aree fabbr. e case sfitte)	6	9,3	9,3 (10,6 aree fabbr. e case sfitte)	6	9,3	9,3 (10,6 aree fabbr. e case sfitte)	6	9,3
Quarrata	9,6 (10,6 aree fabbr., case sfitte e D5)	6	8,6 (anche per A10,C1,C2,C3,C4)	9,6 (10,6 aree fabbr., case sfitte e D5)	6	8,6 (anche per A10,C1,C2,C3,C4)	9,6 (10,6 seconde case vuote e aree fabbr. E D5)	6	8,6 (anche per A10,C1,C2,C3,C4)

Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento delle Finanze.

Per quanto attiene alla TASI, le scelte delle due Amministrazioni oggetto di studio sono state identiche circa la volontà di non istituire la TASI sugli altri immobili che sarebbe andata a gravare sul comparto commerciale, produttivo e, per le case in affitto, anche per parte sugli inquilini. Le aliquote istituite nel 2014 sono rimaste tali anche nel 2015 con il 2,5 per mille per Agliana e il 2,8 per mille per Montale. Nel 2014 Agliana ha previsto delle detrazioni non confermate nel 2015, mentre Montale ha mantenuto detrazioni in entrambe le annualità (Tab. 4.7).

Tabella 4.7
Aliquote TASI. Anni 2014-2016
Valori per mille

	2014				2015				2016
	Aliquota ab principale	aliquota ab lusso	altri immobili	Detrazioni	Aliquota ab principale	aliquota ab lusso	altri immobili	Detrazioni	altri immobili
Agliana	2,5	0	0	sì	2,5	0	0	no	0
Montale	2,8	0	0	sì	2,8	0	0	sì	0
Montemurlo	1,5	0	1	no	1,5	0	1	no	1
Quarrata	2,5	0	0	sì	2,3	0	0	sì	0

Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento delle Finanze.

Un altro importante tributo comunale è senza dubbio l'addizionale comunale all'IRPEF. In questo caso il range di aliquota varia dallo 0% fino allo 0,8% con la possibilità di operare esenzioni e scaglionamenti di aliquota che siano però i medesimi previsti per l'IRPEF.

La scelta del comune di Agliana tra il 2014 e il 2016 è stata quella di deliberare un'aliquota unica dello 0,8% senza prevedere alcun tipo di esenzione. Il comune di Montale, invece, nel 2014 ha deliberato un'aliquota unica dello 0,5% con una soglia di esenzione a 10.000 euro di imponibile IRPEF; l'anno successivo si è mantenuta la medesima esenzione ma è stato deliberato un sistema a scaglioni con l'aliquota minima dello 0,7% e la massima allo 0,8%. Tale impianto è stato necessariamente riproposto l'anno successivo per il blocco delle aliquote. (Tab. 4.8).

Tabella 4.8

Aliquote Addizionale comunale all'IRPEF

Valori percentuali

	2014	2015	2016
Agliana	0,8	0,8	0,8
Montale	0,5 (E 10.000)	0,8 (E 10.000) (S 0,7-0,8)	0,8 (E 10.000) (S 0,7-0,8)
Montemurlo	0,6 (E 9.000)	0,6 (E 9.000)	0,6 (E 9.000)
Quarrata	0,7	0,7	0,7

Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento delle Finanze.

Tabella A.1

Entrate per titoli 2015 Comune di Agliana

Accertamenti in euro

	2013	2014	2015	Var % 2015/2013
Titolo I Entrate tributarie*	8.587.179	9.701.787,62	9.384.846	9,3
di cui: I.M.U. Sperimentale - abitazione principale e pertinenze	158.301	11.763,54	10.709,65	-93,2
di cui: I.M.U. Sperimentale - fattispecie diversa da abitazione principale	1.615.419	2.317.172	2.091.815	29,5
di cui: Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI)		1.036.567	1.020.885	
Addizionale IRPEF	1.210.000	1.329.750	1.440.632	19,1
Imposta sulla pubblicità	52.413	49.254	51.397	-1,9
Altre imposte	23.545	24.965	40.658	72,7
Tassa rifiuti solidi urbani	3.679.767	3.485.442	3.484.914	-5,3
Fondo di solidarietà comunale	1.828.649	1.429.724	1.227.696	-32,9
Altri tributi	19.084	28.913	26.849	40,7
Quota IMU per alimentazione fondo di solidarietà comunale	981.280,02			-100,0
Titolo II Entrate da Trasferimenti correnti**	1.545.680,37	712.483,63	641.133,79	-58,5
Titolo III Entrate extratributarie	2.498.524,93	2.295.779,93	2.444.564,60	-2,2
Titolo IV Entrate da trasf. c/capitale	1.356.811,46	1.477.562,05	797.249,92	-41,2
Titolo V Entrate da prestiti	0	1.500.000,00	0	
Titolo VI Entrate da servizi per c/ terzi	950.516,58	924.039,92	1.358.913,72	43,0
Totale Entrate	14.938.712,00	16.611.653,15	14.626.708,13	-2,1

* al netto dell'entrata da FSC

** con FSC

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Tabella A.2

Spese per titoli 2015 Comune di Agliana

Impegni in euro

	2013	2014	2015	Var % 2013-2015
Titolo I - Spese Correnti	12.253.122,95	12.140.361,61	11.327.057,50	-7,6%
di cui: Personale	3.298.653	3.112.683,46	2.901.051,49	-12,1%
di cui: Spesa per beni e servizi	7.420.721	7.283.964	7.301.908	-1,6%
di cui: Trasferimenti correnti	1.033.816,67	1.145.598	695.456	-32,7%
di cui: Interessi passivi e oneri fin.	215.108,22	187.619	199.141	-7,4%
di cui: Imposte e tasse	221.480,58	306.903	204.511	-7,7%
di cui: oneri straord. e ammortamenti	63.343,64	103.594	24.991	-60,5%
Titolo II - Spese in conto capitale	1.101.749	2.617.734	799.133	-27,5%
di cui: Acquisto beni immobili, mobili, beni per realizz. in economia e terzi	1.013.577	2.579.958	756.398	-25,4%
di cui: Incarichi professionali esterni	2.468	17.422	5.763	133,5%
di cui: Trasferimenti di capitale	82.475	16.645	36.972	-55,2%
di cui: Partecipazioni azionarie	3.228,00	3.709	0	-100,0%
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	572.843	600.999	1.370.932	139,3%
di cui: Rimborso quota capitale di mutui e prestiti	572.843	600.999	655.009	14,3%
di cui: Rimborso di anticipazioni di cassa	0	0	0	
di cui: Rimborso di quota capitale per estinzione anticipata di prestiti	0	0	715.923	
Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	950.517	924.040	1.358.914	43,0%
Totale Spese	15.859.512	16.283.135	14.856.037	-6,3%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Tabella A.3

Spese per funzione 2015 Comune di Agliana

Impegni in euro

	2013	2014	2015	Var 2013/2015
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo.	2.407.568	2.549.414	2.032.722	-15,6
Funzioni relative alla giustizia	0	0	0	-
Funzioni di polizia locale	507.192	497.300	411.084	-18,9
Funzioni di istruzione pubblica	1.429.540	1.441.144	1.515.657	6,0
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	374.281	333.801	314.037	-16,1
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	180.518	134.959	120.459	-33,3
Funzioni nel campo turistico	0	0	0	-
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	710.515	682.774	704.690	-0,8
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	4.175.025	4.109.704	4.148.385	-0,6
Funzioni nel settore sociale	2.375.905	2.303.865	2.018.041	-15,1
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	92.578	87.401	61.983	-33,0
Funzioni relative a servizi produttivi	0	0	0	-
Totale	12.253.123	12.140.362	11.327.058	-7,6

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Tabella A.4

Entrate per titoli 2015 Comune di Montale

Accertamenti in euro

	2013	2014	2015	Var % 2013/2015
Titolo I Entrate tributarie*	7.158.631,57	6.968.688,91	6.372.555,01	-11,0
di cui: I.M.U. Sperimentale - abitazione principale e pertinenze	1.357.000,00	3.733,00	1.236.267,00	-8,9
di cui: I.M.U. Sperimentale - fattispecie diversa da abitazione principale	904.805,25	1.656.267,00	3.733,00	-99,6
di cui: Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI)		0	0	-
Addizionale IRPEF	608.039,38	595.834,82	780.000,00	28,3
Imposta sulla pubblicità	35.000,00	26.058,34	30.000,00	-14,3
Altre imposte	463.562	550.946,04	362.262,83	-21,9
Tassa rifiuti solidi urbani	2.393.043,87	2.258.550,00	2.258.675,38	-5,6
TOSAP		0	0	#DIV/0!
Fondo di solidarietà comunale	1.389.381,00	1.103.903,15	922.794,27	-33,6
Altri tributi	7.800	773.397	771.722,53	9793,9
Titolo II Entrate da Trasferimenti correnti**	1.227.244	887.376,88	622.948,31	-49,2
Titolo III Entrate extratributarie	1.646.011	1.403.490,91	1.960.910,94	19,1
Titolo IV Entrate da trasf. c/capitale	314.429	554.933,17	635.993,12	102,3
Titolo V Entrate da prestiti	0	0	0	-
Titolo VI Entrate da servizi per c/ terzi	784.553	601.662,96	557.128,07	-29,0
Totale Entrate	11.130.869	10.416.152,83	10.149.535,45	-8,8

* al netto dell'entrata da FSC

** con FSC

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Tabella A.5

Spese per titoli 2015 Comune di Montale

Impegni in euro

	2013	2014	2015	Var % 2015/2013
Titolo I - Spese Correnti	9.317.103,59	8.407.740,65	8.025.416,88	-13,9%
di cui: Personale	2.528.064,26	2.374.549	2.212.264	-12,5%
di cui: Spesa per beni e servizi	5.520.291	5.213.270	5.127.870	-7,1%
di cui: Trasferimenti correnti	924.122	483.294	366.356	-60,4%
di cui: Interessi passivi e oneri fin.	161.291	172.709	140.024	-13,2%
di cui: Imposte e tasse	183.334	163.920	165.960	-9,5%
di cui: oneri straord. e ammortamenti	0	0	12.943	
Titolo II - Spese in conto capitale	314.429,32	554.935,17	1.390.086,79	342,1%
di cui: Acquisto beni immobili, mobili, beni per realizz. in economia e terzi	240.609	468.325	1.349.760	461,0%
di cui: Incarichi professionali esterni	49.920	51.017	15.165	-69,6%
di cui: Trasferimenti di capitale	23.901	31.884	25.162	5,3%
di cui: Partecipazioni azionarie	0	3708,96	0	-
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	258.606	269.691	254.957	-1,4%
di cui: Rimborso quota capitale di mutui e prestiti	258.606	269.691	254.957	-1,4%
di cui: Rimborso anticipazioni di cassa	0	0	0	-
Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	784.553	601.663	557.128	-29,0%
Totale Spese	10.674.692	9.834.030	10.227.589	-4,2%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno.

Tabella A.6

Spese per funzione 2015 Comune di Montale

Impegni in euro

	2013	2014	2015	Var % 2013/2015
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo.	2.564.892,08	1.854.244,49	1.876.599,88	-26,8
Funzioni relative alla giustizia	0	0	0	-
Funzioni di polizia locale	446.261,99	428.939,26	427.613,06	-4,2
Funzioni di istruzione pubblica	1.384.567,16	1.282.875,64	1.185.272,73	-14,4
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	437.425,25	357.447,09	406.127,17	-7,2
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	110.013,40	111.543,92	101.911,08	-7,4
Funzioni nel campo turistico	0	0	0	-
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	476.840,37	534.594,12	492.128,20	3,2
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2.726.144,26	2.796.942,25	2.589.860,20	-5,0
Funzioni nel settore sociale	1.156.997,64	1.036.422,00	936.490,93	-19,1
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	11.961,44	4.512,28	5.758,69	-51,9
Funzioni relative a servizi produttivi	2.000,00	219,6	3.654,94	82,7
Totale	9.317.103,59	8.407.740,65	8.025.416,88	-13,9

